

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





N. 5-6/2018 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
La Presidenza Informa	5
Attualità	6
Reparti in Armi	18
La Nostra Storia	31
Storia delle Sezioni	33
Attività delle Sezioni	35
Ultimo Lancio	45

COPERTINA

L'atterraggio del Logotenente par. Tresoldi, atleta del RAS, con la bandiera italiana di 400 mq davanti alla tribuna delle autorità.... tripudio della folla!!!

Anno LXXV dalla fondazione
Numero 5-6/2018

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro,
Paolo Frediani,
Sandro Valerio

Chiuso in redazione:
15 GIUGNO 2018
Finito di stampare:
Giugno 2018

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

Missioni all'estero e ruolo dei nostri militari

Alcuni punti di vista per il nuovo esecutivo



e di libri antica-
sta, nei quali è
solo il malaffare
il protagonista.

Venendo al meri-
to, quindi, riten-
go necessario ri-
badire la centra-
lità della Difesa
nella salvaguar-

dia degli interessi e della sicurez-
za del nostro paese, soprattutto
in questa fase storica nella quale
le armi hanno ricominciato a far-
si sentire a distanza acustica dal-
le nostre coste, al centro di quel-
la si sta confermando una delle
regioni più delicate e ambite del
globo. Ma a questo punto, pur-
troppo, non si può prescindere
dal considerare la situazione
complessiva delle nostre Forze
Armate.

Da un punto di vista generale, in-
nanzitutto, l'approccio concettua-
le accennato in precedenza, non-
ché il ridimensionamento del no-
stro impegno in Afghanistan con
la sua coda di lutti e ferimenti che
comunque attiravano sulle stes-
se attenzione e affetto, agli occhi
della "gente" le ha fatte scalare di
ruolo. Un "nice to have" utile ma
non indispensabile per un paese
senza ambizioni internazionali,
buono comunque per rinforzare
le Forze dell'Ordine in quelle atti-
vità di presenza sul territorio che
hanno soprattutto una funzione
di assicurazione per l'opinione
pubblica. Parlo di "Strade Sicu-

re", l'operazione che dissemina
di militari alcune nostre città, pre-
ceduta anni or sono da quell'ope-
razione "Strade Pulite" con la
quale addirittura le si utilizzò per
pulire le strade di Napoli e per
stoccare in aree militari decine e
decine di migliaia di tonnellate di
ecoballe purulente. Impieghi,
questi, che a parte ogni conside-
razione di carattere morale han-
no il difetto di sottrarre i militari al
loro compito principale, l'adde-
stramento. Ma sussiste anche
una prospettiva strutturale dalla
quale osservare la situazione del-
le nostre F.A.

Prima di tutto c'è da considerare
una specie di eclissi di cui è vitti-
ma l'Esercito, quella che è sem-
pre stata la Forza Armata di riferi-
mento e che quest'anno, con le
commemorazioni dei 100 anni
dalla Vittoria, ricorderemo nelle
gesta dei Soldati di allora. L'Eser-
cito, infatti, ha subito tagli profon-
di nella sua struttura e dovrebbe
arrivare in pochi anni ad assom-
mare circa 90.000 uomini;
30.000 meno dei Carabinieri,
tanto per intenderci. Alla base di
questa scelta, c'è il malinteso per
il quale si potrebbe sopperire alla
quantità con la qualità, alla forza
con la tecnologia. È un malinteso,
appunto, che rischia di trasforma-
re la Forza Armata terrestre in un
contenitore di bellurie tecnologi-
che o di unità di nicchia ottime
per compiti specialistici ma inca-
paci di condurre operazioni com-
plesse, di largo respiro e in tempi

prolungati. Per queste ultime, in-
fatti, continuano ad essere ne-
cessarie la fanteria e le unità pe-
santi, come tristemente dimo-
strato ogni giorno dalla guerra
nella a noi vicinissima Siria. Corre
in soccorso di questo malinteso
l'illusione per la quale saremmo
destinati a condurre solo "opera-
zioni di pace", essendo la guerra
affare per altri, che non ci può e
non ci deve interessare. Insom-
ma, la ricerca di una maggiore
"qualità" viene quasi utilizzata
come alibi per evitare l'onere di
forze cospicue, nell'illusione di
poter risparmiare senza perdere
in efficienza: ma l'efficienza di-
scende da entrambi i fattori.

Inoltre, le nostre unità stanno
progressivamente ed inesorabil-
mente invecchiando, a causa de-
gli errori commessi in passato,
quando si scelse di privilegiare
l'arruolamento di personale "pro-
fessionista" (in servizio perma-
nente anche nella truppa) al po-
sto di personale in ferma prefis-
sata. Anche con il precedente go-
verno la Difesa ha cercato di por-
re rimedio a questa situazione,
ma continueranno ad essere ne-
cessari interventi di lungo respi-
ro anche per il futuro, in modo da
impiegare in altri incarichi del
comparto o in altre amministra-
zioni coloro che per età e presta-
zioni fisiche non sono più compa-
tibili con l'impiego operativo, so-
stituendoli con forze fresche e
giovani. In questo contesto, pe-
raltro, si inserisce una recente

La coalizione che sta
iniziando a governa-
re il nostro Paese ha
un suo programma,
anzi un suo contratto
per usare il termine sdoganato
per l'occasione, nel quale si par-
la anche se brevemente di Dife-
sa. Dico brevemente perché, co-
me da tradizione consolidata, è
soprattutto sulla Sicurezza (in-
terna) che si concentra l'atten-
zione dei nostri politici, quasi
che quello che ci sta succeden-
do attorno sia molto meno im-
portante della gestione della cri-
minalità interna. Non è da oggi,
infatti, che fior di intellettuali,
politici e opinionisti ci hanno
convinto di questa nostra suppo-
sta "caratteristica genetica" che
dovremmo reprimere con priori-
tà assoluta; con buona pace di
chi invece sostiene che l'Italia
sia un paese di eccellenze e non
di delinquenze. Quindi, il presi-
dente della Commissione Ue,
Jean-Claude Juncker, che ci
rampogna per la nostra corruzio-
ne non fa altro che sbatterci in
faccia una pseudo-verità da noi
stessi imposta a colpi di fictions

crisi "vocazionale" della quale si deve tenere conto, che è innescata da almeno altri due fattori.

Si tratta, prima di tutto, della creazione del Servizio Civile, che proponendo a decine di migliaia di giovani la possibilità di starsene a casa per qualche centinaio di euro al mese in attesa di una possibile chiamata in caso di calamità, sottrae molti alla "tentazione" di provare la strada del soldato che forse potrebbe riservargli molte soddisfazioni. Inoltre, è stato preso un provvedimento che annulla decenni di sforzi di carattere normativo, riportando l'arruolamento nelle Forze di Polizia all'antico, quando non era necessario prestare servizio nelle Forze Armate quali VFP (Volontario in Forma Prefissata) per avere i titoli per entrare nelle Forze dell'Ordine. E, in un paese nel quale molti vogliono fare i carabinieri, i poliziotti, i finanziari o le guardie penitenziarie ma pochissimi il soldato, un provvedimento del genere non può che tradursi in difficoltà ulteriori. Non a caso, l'Esercito si è dovuto recentemente rassegnare ad annullare gli standard fisici per i giovani che desiderano arruolarsi, contando su un potenziamento ginnico delle reclute dopo l'incorporamento, per far fronte all'impossibilità di coprire i vuoti nei propri organici.

Quanto all'hardware delle Forze Armate, se è vero che la Marina ha in programma un importante rinnovamento della flotta e l'Aero-

nautica con gli F-35 proseguirà anche se parzialmente un'innovazione qualitativa e tecnologica che nel suo campo è effettivamente centrale, per l'Esercito non sono in previsione interventi strutturali che portino ad un significativo aggiornamento e ammodernamento della sua componente principe, che anche nel terzo millennio rimane quella pesante (le unità corazzate). Carenze di mezzi efficienti e penuria di munizionamento, infatti, incidono drasticamente sulle capacità della forza terrestre, limitata anche da una scarsissima disponibilità di aree addestrative e da alcuni provvedimenti legislativi per la bonifica dei pochi poligoni rimanenti da far tremare le vene dei polsi.

Infine, una riflessione in merito al cambio di gravitazione degli sforzi in ambito internazionale annunciato dal precedente governo, al quale l'attuale parrebbe intenzionato a corrispondere con una rivisitazione dei nostri impegni fuori area in termini analogamente riduttivi. In sostanza, l'Italia è ora presente soprattutto in Afghanistan, in Nord Iraq, in Somalia, in Libano, in Kosovo e in Libia, nonché nel Mediterraneo con una componente navale piuttosto articolata. Inoltre, siamo tenuti a partecipare ad altre attività nel quadro degli obblighi che ci derivano dall'appartenenza alla NATO. Per questi ultimi non c'è discussione, ovviamente, trattandosi di impegni ai quali non ci possiamo sottrarre a meno di ridiscu-

tere la nostra appartenenza all'alleanza. Invece, relativamente alle operazioni maggiori, si tende spesso a sostenere l'inopportunità di essere presenti in teatri "lontani" anziché nelle aree più delicate attorno a noi, con particolare riferimento a quelle dalle quali si origina il flusso migratorio verso le nostre coste. Ma già con le difficoltà che stiamo incontrando per l'apertura dell'annunciata missione in Niger, si vede che questo cambio di gravitazione non è un problema da poco, soprattutto se ci si vuole limitare a compiti di basso profilo, come l'addestramento alle unità locali.

Ovviamente, inoltre, ciò non può valere per il Nord Iraq ed il Libano, visto che potrebbero incidere decisamente e drammaticamente su di noi se la situazione nel Medio Oriente peggiorasse ancora. Ma anche in Afghanistan e in Somalia le nostre Forze Armate svolgono un ruolo molto importante in termini di "politica estera", riservando all'Italia un profilo internazionale sul quale la sola diplomazia ha spesso stentato ad attestarsi. Insomma, buona parte della credibilità che ci è riconosciuta deriva proprio da quanto hanno fatto e fanno i nostri uomini in alcune delle aree più delicate del globo: a vantaggio di tutto il Paese.

Ciò non toglie, ovviamente, che tali operazioni possano essere ridiscusse, ma senza coltivare l'illusione di poter riporre i soldati

in qualche cassetto delle nostre caserme in Italia, costringendoli ad un "metabolismo basale" – per usare un avvilente termine usato pochi anni fa a fonte dei primi drastici tagli al bilancio della Difesa – col quale si limitino a respirare (lentamente) e a consumare il meno possibile. Quello che ci succede attorno, al contrario, ci deve spingere a porci la domanda su quello che vorremmo fosse il ruolo del nostro paese in Europa, nel Mediterraneo e nel Nord Africa nei prossimi anni, e su cosa possiamo fare oggi per prevenire problemi per le generazioni che ci subentreranno.

Una domanda la cui risposta implica anche una partecipazione "militare", non solo per mostrare bandiera, indispensabile per un paese che voglia tornare a contare.

Gen. Marco Bertolini
(pubblicato su "Formiche"
del 4 giu.2018)

Aggiunta dell'ultima ora. Il Governo che si è insediato sta affrontando l'emergenza "migrazione" con una determinazione che sembrava insperabile data l'eterogeneità della compagine che si è insediata a Palazzo Chigi. Ciò fa ben sperare in un'attenzione nuova da parte dell'Esecutivo per la nostra politica estera, della quale le Forze Armate non possono che beneficiare. Speriamo.

Marco Bertolini

AVVISO AI LETTORI

Allo scopo di contenere le spese di spedizione, come concordato nel corso dell'Assemblea Nazionale, la rivista uscirà con cadenza bimestrale a partire da questo numero.



Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 26 Maggio 2018

Delibera n°	Argomento	U/M *
12/2018	Gare Nazionali ANPd'I con paracadute planante. Si sono proposte la sez. di Torino e Bologna. In assenza dei dati completi da parte della Sez. di Torino, il CN ha deciso di dare mandato alla GEN per la scelta trà le due Sezioni proponenti.	U
13/2018	Contenzioso Tributario ex sez. di Salerno Il contenzioso Tributario della ex sez. di Salerno riveste carattere fondamentale per il futuro associativo. Per questo motivo il PN propone che in caso di estinzione del capitale di codesta ex sezione, utilizzato tutt'ora dal Commissario Liquidatore per le spese legali, la Presidenza Nazionale provvederà alla copertura di tali spese legali.	U
14/2018	Ricorso di due soci sez. di Napoli avverso la decisione del Consiglio Direttivo di tale sezione di non rinnovare l'iscrizione per l'anno in corso dei due soci ricorrenti. Il CN richiede, per la decisione in merito ai ricorsi, una ulteriore dettagliata relazione al Presidente di Sezione.	U

* U= Unanimità - M= Maggioranza

2 GIUGNO 2018



(Servizio fotografico di Sandro Valerio)



La tradizionale parata militare del 2 giugno per celebrare la costituzione della Repubblica, ha subito nel tempo trasformazioni e innovazioni, che rappresentano lo specchio fedele dei mutamenti che hanno interessato il nostro Paese

se in oltre mezzo secolo. Quest'anno oltre alla rassegna di immagini relative alla "parata" che tradizionalmente regaliamo ai nostri lettori, proponiamo anche un "dietro le quinte SPECIALE".

N.L.





La Sfilata dietro le quinte I bambini della III D e il sorriso degli Incursori

Guidonia – Questa è una storia tutta italiana, che racchiude la potenza di una parola gridata all'unisono. Nel 2018 si celebra il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale e, in quegli anni lontani e assai cruenti, uomini di un nascente Esercito, dal particolare coraggio, si guadagnarono l'appellativo di "arditi". Ed è stato proprio l'echeggiare di questa parola, la quale toccando particolari corde emozionali, ha favorito la nascita di un'amicizia, seppur per un giorno, tra la sezione D della classe terza elementare dell'Istituto comprensivo "Leonardo da Vinci" di Guidonia Montecelio e la Compagnia del 9° Reggimento Col Moschin, presente alla Sfilata per la Festa della Repubblica, che ogni 2 giugno a Roma, si snoda lungo via dei Fori Imperiali.

Dal 2007, il 60° Stormo ospita le scolaresche del territorio durante le giornate dedicate alle prove per la parata militare e tra i soldati e gli studenti si creano momenti di interazione volti alla conoscenza dei Reparti, delle loro uniformi e delle loro tradizioni: il personale del 60° Stormo, per questo 2018, ha voluto dare un valore aggiunto all'iniziativa, organizzando un dettagliato progetto, con finalità e con il titolo "Adotta il sorriso di un soldato!"

Ogni Reparto, dal 1° Reggimento

Bersaglieri, ai Vigili del Fuoco passando per i cadetti delle scuole fino ad arrivare ai cani dei gruppi cinofili, ognuno si è relazionato con un bambino o adolescente, tra gli 850 che vi hanno preso parte, che gli ha indotto un sorriso: la gran parte dei soldati delle varie Forze Armate e Forze di Polizia e corpi ausiliari dello Stato si sono sentiti "adottati", almeno per un giorno, per vivere in sintonia e senza pensare alla pesantezza della giornata, sotto il caldo sole della Città del Generale Guidonia.

«Attenti ah! Sinistr... "Arditi" 1», gridato dalla Compagnia del 9° Reggimento Col Moschin al passaggio davanti la postazione dei gazebo che simulavano le tribune di via dei Fori Imperiali e ripetuto all'unisono dagli studenti della III D, con tutta la forza e la vivacità che hanno i bambini di sei anni, ha emozionato e affascinato gli incursori sorpresi ed impreparati a ricevere tanto entusiasmo, in un simile contesto.

Alla domanda della speaker, del perché si chiamassero "arditi", con fare orgogliosamente intimidito ha risposto Filippo, dichiarandone il sentimento di coraggio ed è stata proprio per questa dichiarazione di stima che, una rappresentativa del 9° Reggimento Col Moschin ha espresso il desiderio di ringraziare i giovanissimi studenti per l'affetto di-

mostrato, donando loro il Crest del Reggimento arrivato direttamente da Livorno, sede del Reparto.

E così, il 31 maggio accompagnati dal 1° Luogotenente Salvatore Cerbone e dal 1° aviere capo scelto Aurelio Stazi del 60° Stormo, il Tenente Colonnello Enrico Candolini e altri 5 incursori, in uniforme color sabbia si sono presentati nella classe III D, nella quale hanno trovato, una ventina di occhioni sorpresi e tante altre bocche spalancate.

«Ci avete donato un'emozione bellissima – ha detto il Tenente Colonnello, agli studenti seduti composti dietro i loro banchetti in un silenzio quasi spettrale – la quale, ci ha fatto sopportare la fatica di questo lavoro, sotto il sole della vostra Città, in una maniera diversa e cioè facendo appello al sorriso che ci avete fatto nascere sui nostri visi, nel momento in cui ci avete salutato con il nostro grido. Risentire gridare la parola "arditi" ci ha resi ancor più orgogliosi del lavoro che facciamo per la nostra Nazione e quando andremo in missione all'estero saremo ancor più consapevoli che qualsiasi cosa faremo di buono per gli altri, lo faremo anche per voi».

«E se oggi siamo qui – ha concluso l'ufficiale – è per merito del vostro compagno Filippo, che ha riconosciuto in noi, quello che ogni giorno ci apprestiamo a svolgere,

la nostra professione con coraggio. Grazie Filippo e grazie a voi tutti per averci donato una gioia inaspettata».

E coordinati dal loro Comandante Incursore la III D ha fatto di nuovo echeggiare la parola "Arditi" anche tra le mura della scuola, lasciando entusiasta la preside e fiero il corpo docenti.

Il progetto "Adotta il sorriso di un soldato" ha colpito il suo obiettivo, quello di creare relazioni emozionali tra chi, a volte indossando l'uniforme si chiude dentro una corazza e chi invece ha tanto desiderio di conoscere il valore intrinseco dell'uniforme; ed ancora, il progetto ha centrato ancor più nel segno, nel momento in cui, la relazione soldato/bambino avviene in Patria attraverso quel gioco, che rendendoci bambini ci fa calare sullo stesso piano relazionale.

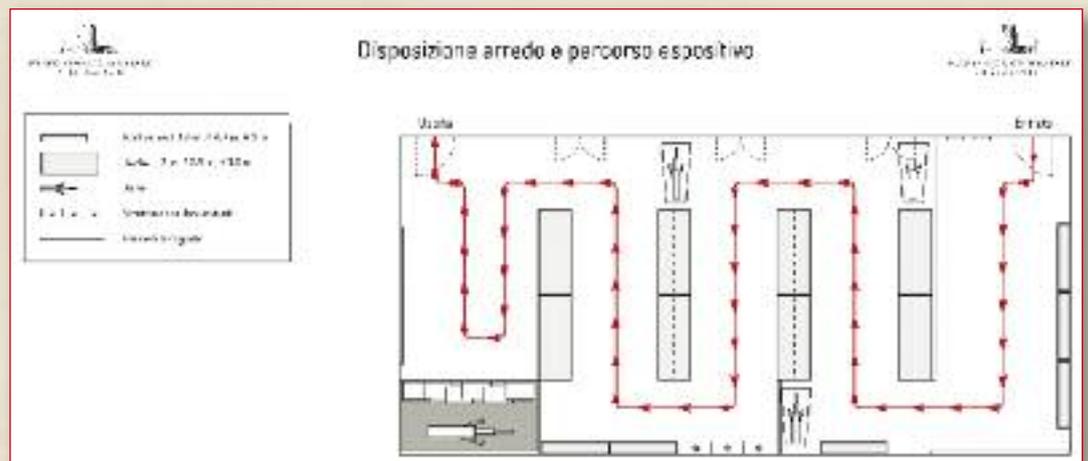
Un grazie sentito va al 9° Reggimento Col Moschin per aver avuto il desiderio di scendere nella dimensione dell'adolescenza ed i complimenti ai bambini della III D dell'Istituto comprensivo "Leonardo da Vinci", i quali con forza e determinazione sono riusciti ad abbattere quella corazza di serietà ed inflessibilità per permettere ad entrambi di donarsi un "sorriso", sotto il cielo azzurro dell'aeroporto militare "A. Barbieri" di Guidonia Montecelio.

Annamaria Cicchetti

DOPO IL PARCO STORICO, ECCO UN NUOVO PROGETTO PER EL ALAMEIN, E PRECISAMENTE PARTE L'OPERAZIONE MUSEO, BEN DELINEATA E DESCRITTA NELLE PAGINE SEGUENTI. COME PER LE MISSIONI CHE HANNO RESO POSSIBILE LA REALIZZAZIONE DEL "PARCO STORICO", ANCHE PER QUESTO PROGETTO, I SOCI DELL'ANPD'I E NON SOLO SAPRANNO DIMOSTRARE LA LORO GENEROSITA'.

Il Progetto El Alamein ripristinerà il Museo al Sacrario Italiano di El Alamein

Per il 2018 è stato programmato il ripristino delle Sale dedicate ai cimeli che si trovano all'interno del Sacrario Italiano di El Alamein, in Egitto



di Walter Amatobene

“**Q**uelli del Progetto”, di cui l'ANPD'I fa attivamente parte, ci hanno abituati alle “missioni impossibili”, come appariva l'ultima appena citata. Ho scritto “appariva”, perché adesso è realtà, dopo una serie assai lunga di scambio di bozze e di incontri a Roma per giungere ai nullast ministeriali e sottoscrivere la Convenzione tra Stato Maggiore Difesa (Onorcaduti), Università di Padova e Progetto El Alamein. Senza contare i contatti con l'ad-

detto culturale dell'Ambasciata Italiana.

Ora siamo finalmente alla vigilia della prima missione, dopo i sopralluoghi del 2017 effettuati da Aldino Bondesan, Walter Amatobene, Nicola Petrella e Toni Vendrame per elaborare il piano scientifico ed operativo.

La ristrutturazione è stata oggetto in una tesi di quattro studentesse che si sono laureate in “Progettazione e gestione del turismo museale”. Relatore il Professor Bondesan.

Anche in questo caso il Progetto El Alamein sarà autofinanziato. Seguiranno informazioni dettagliate per chi vorrà partecipare.

Progetto El Alamein Una lunga storia di “Missioni Compiute”

Come sapete, il Progetto El Alamein ha concluso in Egitto ed in Italia operazioni “storiche”, mai compiute prima:

- il censimento, la georeferenziazione ed il trasferimento su mappe accurate fino alla posi-

zione di plotone, di 1576 postazioni importanti del Fronte della Battaglia, grazie all'incrocio di testi, date, testimonianze e rapporti attinti presso gli stati maggiori italiano e del Commonwealth;

- 285 volontari hanno condotto 20 Missioni sul Fronte;
- sono state ripristinate 458 tra buche comandi e trincee;
- sono stati posati a mano 82 cippi (300 kg cadauno) nel “Parco Storico della Battaglia, lungo i 90 chilometri di Fronte;

- è stato posato il cippo numero 1 sulla pista Bresciani al Sacrario, inaugurato dal Presidente della Camera nel 2014;

- sono state corse 5 Staffette nel Deserto - nel mese di ottobre di ciascun anno -. La cerimonia di accensione del tripode al Sacrario, con la Fiaccola accesa al Passo del Cammello e portata di corsa per 12 ore in 111 chilometri, è diventata parte integrante delle celebrazioni solenni che ricordano la Battaglia, suscitando ammirazione tra le rappresentanze diplomatiche estere invitate dall'Ambasciata Italiana;

- nel 2017 è nato anche il Progetto Tricolore, che riporterà in Italia i Tricolore italiani ammainati al Sacrario per donarli a persone, enti o as-

soziazioni che aiutano il Progetto. Per finire c'è il successo editoriale del volume "La Battaglia di El Alamein - Rivisitazione del Fronte tra leggenda e realtà" a cura di Aldino Bondesan e Toni Vendrame i cui incassi hanno finanziato tutte le altre operazioni. Sono operazioni tutte coordinate e supervisionate dal responsabile scientifico, il professor Aldino Bondesan dell'Università di Padova, nella sua duplice veste di ricercatore universitario titolare di Cattedra e presidente del SIGGMI, la Società di Geografia e Geologia Militare che rappresenta "la macchina" operativa il cui carburante sono le risorse umane ed economiche del Progetto stesso. La squadra di lavoro è

composta anche da altri due Geologi, cofondatori del SIGGMI: Lamberto Fabbrucci e Nicola Petrella.

Del gruppo fanno parte i Paracadutisti a tutti i livelli: la Presidenza Nazionale ANPd'I che ha sottoscritto dal 2011 il protocollo, decine di Sezioni periferiche che si sono distinte per avere partecipato con propri iscritti alle Missioni di lavoro e studio nel deserto e finanziato singole azioni. La "platea" del progetto conta quindi svariate centinaia di paracadutisti, ognuno dei quali ha contribuito al successo di tutte le iniziative, compreso il totale autofinanziamento.

Per darvi un'idea di quanto l'impresa sia stata impegnativa, pote-

te considerare che per giungere al punto attuale, i singoli membri ed il SIGGMI hanno speso in totale, tra viaggi autofinanziati, materiali, stampa dei volumi e spese vive per il Parco, oltre 300mila euro in 5 anni, dal 2010 al 2015. Negli ultimi due, 2016 e 2017, l'attività sul campo si è ridotta a causa degli "smottamenti" politici tra Italia ed autorità di quel Paese e problemi legati al terrorismo nell'area desertica, mentre è continuata più intensa - sa possibile quella per concludere l'architettura istituzionale necessaria: prima fra tutte la Convenzione tra Stato Maggiore Difesa, Onorcaduti e Università di Padova.

Ora si riparte lavorando "dentro" il Sacrario.



Partiti i 12 Tricolore del 2018

per essere imballati. L'apposizione del cordino di paracadute è avvenuto a cura di Lorena e Pietro Del Grano. Pietro Del Grano ha partecipato a due Staffette nel Deserto: la numero 1 e la numero 3.



Sono partiti dall'Italia il 30 Marzo, con un corriere espresso, 12 Tricolore come secondo "rifornimento" di Bandiere Italiane destinate al Direttore del Sacrario di El Alamein per alimentare la **OPERAZIONE TRICOLORE 2018/2019**.

Nella foto sotto vedete i vessilli preparati dal Progetto e pronti

Cosa è l'Operazione Tricolore

Si tratta del risultato di un importante Accordo di Collaborazione firmato con il Commissariato per le Onoranze ai Caduti (Ministero Difesa) nel 2017 che prevede la donazione da parte del Progetto El Alamein delle Bandiere Italiane issate sulla Torre e sui pen-

noni del Sacrario Italiano in Egitto.

Ognuno di quei vessilli italiani sventolerà dirimpetto al Deserto dove avvenne la Battaglia e sarà ammainato ogni mese circa per essere inviato in Italia corredato di un certificato

che ne attesta la nobilissima provenienza.

Il prezioso testimone sarà donato a persone, enti o associazioni che si saranno distinte nel perseguire la salvaguardia dei Luoghi e della memoria della Battaglia.



Progetto El Aamein: l'ANPd'I protagonista

Tre Sezioni premiate col Tricolore che proviene dal Sacrario Italiano in Egitto

Testo di Walter Amatobene - Foto a cura di Alicia Bondesan

Padova - 7 Maggio. Il convegno di presentazione del Progetto di ristrutturazione del Museo del Sacrario Italiano ad El Alamein ha avuto una emozionante appendice: 10 tricolore ammainati ogni mese, dopo avere sventolato sulla Torre del Sacrario, rientrati in Italia, sono stati consegnati ad altrettanti benemeriti destinatari che si sono distinti per la passione e le attività con le quali hanno contribuito al successo delle iniziative in Italia e in Egitto del Progetto.

Il Progetto Bandiere nasce nel 2016 da un intenso e proficuo scambio tra l'Università di Padova ed il Commissariato per le Onoranze ai Caduti in Guerra, consolidatosi nella sottoscrizione di un accordo ufficiale nel 2017. I Tricolori sono periodicamente donati dalla Società Italiana di Geografia e Geologia Milita-



re al Sacrario Militare di El Alamein.

Dal 2017, le Bandiere Italiane, issate sul pennone della Torre Ossario, vengono regolarmente sostituite. Una volta ammainate, rientrano in Patria, ognuna corredata da un attestato del Commissariato Generale per le onoranze ai Caduti, che ne certifica la provenienza ed il periodo di esposizione.

I Tricolori vengono quindi assegnati ai soggetti che abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi scientifici, operativi ed etici del Progetto El Alamein, quale riconoscimento dell'opera da essi svolta. Essi hanno agito come singoli oppure a capo di organizzazioni, in modi e in tempi diversi, ma tutti meritevoli del riconoscimento che viene oggi a loro assegnato.

L'ANPd'I, che del progetto El Alamein è un attore fondamentale,

è stata contemporaneamente relatore del convegno e premiata con ben tre Vessilli che sono andati ad altrettante Sezioni che si sono particolarmente distinte.

Hanno ricevuto il Tricolore:

- Il Presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, Generale di corpo d'armata Marco Bertolini, che li ha affidati in custodia alle Sezioni che si sono particolarmente di-



stinte per il contributo fattivo e continuativo a favore del progetto, fornendo volontari per le missioni, donazioni ed organizzando eventi divulgativi ed iniziative editoriali.

Lo hanno ricevuto:

- il Presidente di sezione Francesco Crippa, ANPd'I di Monza;



- il Presidente di sezione Danilo Baradel, ANPd'I Basso Piave;

- il Presidente di sezione Presidente Guido Barbierato, ANPd'I Vicenza;

- la contessa Anna Caccia Dominioni, figlia di Paolo Caccia Dominioni, ideatore del Sacrario di El Alamein, il cui impegno nel ricordo e divulgazione dell'opera paterna non è mai venuto meno;

- il Gen. C.A. cc (aus.) Rosario Aiosa, MOVIM, già commissario Generale di Onorcaduti, che diede il via all'operazione;

- il Vice Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Massimo

Giorgetti, paracadutista, che si è fatto portavoce presso la Giunta Regionale degli scopi e degli obiettivi del Progetto,



consentendo di realizzare importanti iniziative ed eventi e partecipando anche direttamente alla visita del campo di battaglia;

- il Carrista dell'A.N.C.I Luigi Giovanni Lusin presidente della Sezione di S. Michele al Tagliamento che si è fatta promotrice di importanti iniziative editoriali, espositive e divulgative;

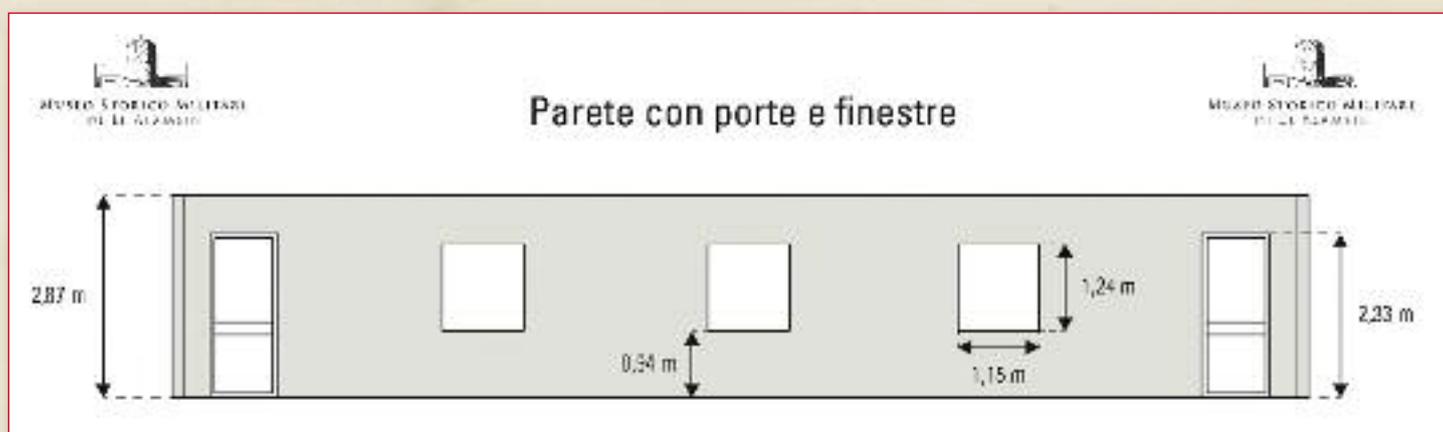
- il bersagliere Presidente Franco Filippi della Sezione ANB di S. Donà di Piave che si è fatta promotrice di importanti iniziative editoriali, espositive e divulgative, anche con la partecipazione della Fanfara che ha partecipato ad uno dei viaggi nel deserto di El Alamein. A quest'ultimo vanno le scuse dello speaker, che non ne ha citato il nome durante la consegna al delegato della Presidenza Nazionale Paolo Magro. Vista la grande passione che è riuscito ad infondere alla sua sezione, verrà ripetuta la consegna ufficiale durante la prossima edizione;

- il Prof. Francesco Porcelli, professore ordinario del Politecnico di Torino che durante il suo incarico di Addetto Scientifico dell'Ambasciata d'Italia al Cairo è stato insostituibile e prezioso mentore di ognuna delle iniziative intraprese dal Progetto El Alamein. Il professore era impegnato in una importante missione di ricerca in Egitto. Riceve il Tricolore la Moglie, signora Raffaella Carrera.

Progetto di ripristino del Museo

El Alamein - Parte la sottoscrizione per il Museo del Sacrario I nomi dei donatori nella teca d'onore della Sala espositiva principale

Il 7 maggio presso l'Università di Padova è stato ufficialmente presentato dal professor Bondesan e dal Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti Gen D. Veltri, il progetto di ripristino del Museo all'interno del Sacrario Italiano. In quella sede la Presidenza Nazionale dell'ANPd'I e ben quattro Sezioni hanno ricevuto il Tricolore che ha sventolato sul Sacrario, grazie ad un accordo tra Progetto El Alamein e Onorcaduti.



IN 12 MESI LE "NUOVE" SALE DEI CIMELI DEL SACRARIO SARANNO VISITABILI

Nei prossimi 12 mesi, ed in ogni caso entro il 2019, il Progetto El Alamein terminerà i lavori, organizzando le missioni per condurre i lavori presso il Sacrario italiano, rendendo le sale più facilmente visitabili ed adeguandole, sia scientificamente che esteticamente, alla sacralità di quei luoghi e all'importanza del "messaggio" che devono trasmettere ai visitatori.

I COSTI

I costi preventivati ammontano a circa 50mila euro, tra progettazione, produzione o ristrutturazione delle teche, operazioni "edili" delle sale, raddoppio dello spazio a disposizione, che sarà distribuito su due ambienti, stampa dei pannelli espositivi,

stampa di pieghevoli trilingue. Parte dei fondi saranno erogati dal SIGGMI attraverso risorse proprie derivanti dalle iscrizioni e dai diritti d'autore già in cassa, cui gli autori hanno rinunciato, del primo volume LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN, oltre a quelli del secondo in preparazione, il cui titolo provvisorio è "CINGOLI NEL DESERTO".

Il Presidente dell'ANPd'I Marco Bertolini ha confermato al Professor Bondesan che la Presidenza Nazionale esaminerà la possibilità di un contributo. Onorcaduti non dispone di grandi risorse, ma sta valutando se vi saranno fondi disponibili.

COME POSSONO I SOCI ANPDI AIUTARE I LAVORI?

Semplice: fare l'iscrizione al SIGGMI ed effettuare una donazione aggiuntiva.

Il Progetto El Alamein spera di

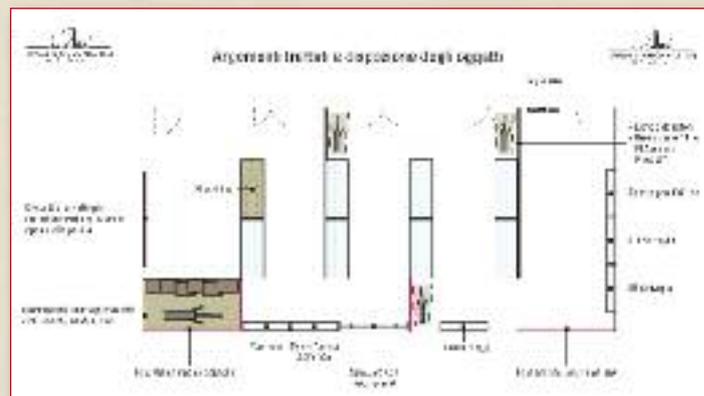
contare anche stavolta sulla generosità dei soci ANPd'I che nel loro DNA portano il rispetto ed il ricordo della Storia di quella Battaglia e di quei Soldati eccezionali. Come avvenuto per le 21

Missioni di scavo e per la posa del Parco storico, siamo sicuri che anche l'OPERAZIONE MUSEO giungerà in porto grazie soprattutto all'impegno dei Baschi Amaranto.

PER DONARE TRAMITE PAYPAL O BONIFICO:

www.siggmi.it

Per informazioni: info@siggmi.it



Celebrata Santa Gemma, patrona dall'ANPd'I

Testi e immagini a cura della Sezione di Lucca

Celebrata in Lucca mercoledì 16 maggio presso il Santuario-monastero delle suore passioniste la Patrona dell'Anpd'I Santa Gemma Galgani con una Messa solenne officiata dal vescovo di Lucca mons. Italo Castellani, presenti una quarantina di paracadutisti delle sezioni di Lucca, Pisa e Livorno e del nucleo Garfa-



gnana. In rappresentanza del CAPAR e del COMFOSE il Ten.col. Micheli Giuliano ed il Ten. Picchi

Luca, cocolebrante la funzione religiosa il Cappellano della Brigata Folgore don Marco. A fine

Messa scambio di crest e doni tra gli ufficiali paracadutisti e le suore custodi delle spoglie della Santa. I festeggiamenti si sono conclusi presso la sede dell'Anpd'I di Lucca con un aperitivo ed una cena conviviale tra i paracadutisti delle sezioni intervenute.

Il presidente di Sezione par. Franco Lippi



Il Nucleo Paracadutisti Garfagnana della Sezione di Lucca inaugura la Mostra Fotografica "Dagli Arditi agli Incursori"

tografica con documenti e fotografie storiche degli Arditi Distruttori Regia Aeronautica e dell'attuale 17° Stormo Incursori dell'Aeronautica Militare. Organizzata dal Nucleo Paracadutisti Garfagnana in collaborazione con il 17° Stormo Incursori, la mostra ha visto esposte per la prima volta le fotografie storiche provenienti dagli archivi degli ADRA Dante Lazzeri, Carlo Coppi, Vittorio Balmas e Franco Costanzo, oltre a immagini relative alle attività addestrative degli attuali Incursori.

Il Comune di Castelnuovo di Garfagnana ha concesso il patrocinio all'iniziativa e ha reso disponibile per l'evento la "Sala Suffredini", che il Nucleo Paracadutisti Garfagnana ha provveduto a sistemare per l'occasione mettendo in opera anche un paracadute a copertura dello spazio espositivo e due gigantografie raffiguranti i Cappellani Militari Paracadutisti Don Egisto Folegnani e Padre Osvaldo Lunardi, combattenti della Divisione Nembo nel secondo conflitto mondiale, cui il Nucleo è intitolato.



Sabato 26 maggio, presso la "Sala Suffredini" - Rocca Ariostesca a Castelnuovo di Garfagnana (LU), è stata inaugurata una mostra fo-

All'inaugurazione della mostra ha presenziato il Generale B.A. Incursore Riccardo Rinaldi, già Comandante del 17° Stormo Incursori e oggi Comandante della Scuola di Aerocooperazione sull'aeroporto di Guidonia, accompagnato dal Tenente Incursore Giuseppe Campisi in rappresentanza del 17° Stormo.

Ha partecipato alla cerimonia anche la dott.ssa Annamaria Cicchetti, Direttore Responsabile della rivista "Folgore".

Per il Comune di Castelnuovo di Garfagnana era presente l'Assessore Raggi, che è intervenuto in rappresentanza del Sindaco.

Il coordinatore della cerimonia, Tenente del Corpo Sanitario Aeronautico Ivano Lazzeri, ha scandito i tempi della manifestazione, che ha avuto inizio con il taglio di un nastro tricolore da parte del Generale Rinaldi e dell'Assessore Raggi, seguito dall'Inno Nazionale e un minuto di silenzio in omaggio alla memoria del Sergente Incursore del 17° Stormo Mirko Rossi, caduto nell'adempimento del proprio dovere durante un'esercitazione sull'aeroporto di Guidonia lo scorso 28 novembre.

L'inaugurazione della mostra fotografica è stata quindi preceduta da una breve conferenza storica sui reparti speciali della Regia Aeronautica e dell'Aeronautica Militare.

Dopo l'indirizzo di saluto dell'Assessore Raggi, ha fatto gli onori di casa il Fiduciario del Nucleo Paracadutisti Garfagnana, Sergente del Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia, che ha poi lasciato la parola al Presidente di Assoarma Lucca, Sergente degli Alpini Ermanno Lucchesi il quale ha portato il saluto delle Associazioni d'Arma della provincia e si è complimentato per l'iniziativa.

Il primo intervento di carattere storico è stato rappresentato da una sintesi sulla costituzione e lo svi-



luppo dei reparti speciali della Regia Aeronautica, con proiezione di immagini e carte topografiche delle zone di operazioni, a cura del Tenente dell'Arma Aeronautica Luigi Casanovi, del Nucleo Paracadutisti Garfagnana.

Ha poi preso la parola il Generale B.A. Incursore Riccardo Rinaldi che ha ricordato lo sviluppo delle attività di paracadutismo nell'Aeronautica Militare dal secondo dopoguerra a oggi. Il Generale Rinaldi, oltre a possedere la qualifica di Incursore, è stato ed è un esperto paracadutista che per molti anni ha militato nella "pattuglia acrobatica" dei "Falchi Blu" dell'Aeronautica Militare, partecipando a numerose manifestazioni in Italia e all'Estero e per oltre dieci anni ha anche svolto le funzioni di "speaker" della pattuglia acrobatica nazionale "Frecce Tricolori" in occasione delle manifestazioni aeree.

Il Tenente Incursore Campisi ha poi tracciato un quadro delle attività del 17° Stormo Incursori, presso il quale presta servizio dopo aver frequentato l'Accademia Aeronautica, oggi impegnato in diver-

si scenari internazionali dove sono richieste le doti di professionalità, intraprendenza e capacità militare proprie del reparto.

Al termine degli interventi, sono stati consegnati ai relatori alcuni simbolici doni offerti dalla Pro Loco e dal Comune di Castelnuovo di Garfagnana, oltre al calendario 2018 del Nucleo Paracadutisti Garfagnana.

Hanno preso parte alla cerimonia, oltre a molti cittadini, il Comandante della Brigata di Castelnuovo di Garfagnana della Guardia di Finanza, i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dell'Associazione Nazionale Artiglieri, dell'Associazione Nazionale Forestali, dell'Associazione Nazionale Granatieri e dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

Ha voluto onorare i partecipanti con la sua presenza anche il reduce della seconda guerra mondiale, Tenente Pilota Aliantista d'Assalto dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana Ivano Guidi.

Le fotografie in mostra comprendono circa 60 immagini storiche sulla vita del reparto e sull'adde-

stramento degli ADRA, oltre a una mappa delle missioni combinate effettuate in Africa Settentrionale nel giugno 1943 e a documenti relativi alla missione della "pattuglia Urso" nella Sicilia occupata dagli anglo-americani nel periodo 21-26 luglio 1943.

Gli ADRA che portarono a compimento le missioni in Africa Settentrionale e in Sicilia sono stati decorati con Medaglia d'Argento al Valor Militare e nella mostra era esposta la riproduzione fotografica della medaglia concessa "sul campo" all'ADRA Franco Costanzo nel luglio 1943, assieme alla significativa motivazione.

Per le missioni del giugno 1943, ricevettero la Medaglia d'Argento al Valor Militare gli ADRA Vito Procida (della "pattuglia Balmas") e Francesco Cargnel (della "pattuglia Comis"), che portarono a termine la missione da soli, dopo che i compagni di squadra erano stati catturati, dando prova di un non comune coraggio e senso del dovere.

La mostra "Dagli Arditi agli Incursori" sarà seguita dall'inaugurazione di un monumento in marmo dedicato agli ADRA della Regia Aeronautica e agli Arditi del X Reggimento del Regio Esercito che proprio 75 anni fa diedero dimostrazione di grande valore militare portando a termine numerose missioni di sabotaggio di strade, ferrovie, aeroporti e altre installazioni nei territori controllati dal nemico, con missioni che nel migliore dei casi si sarebbero concluse con la prigionia degli incursori impegnati nell'operazione.

Il monumento sarà inaugurato con una solenne cerimonia a Vagli Sotto, presso il ponte sospeso, nella mattina di domenica 24 giugno. Interverrà alla cerimonia una rappresentanza ufficiale del 17° Stormo Incursori, che effettuerà anche lanci con paracadute in ricordo di tutti i paracadutisti della seconda guerra mondiale.



Missione in Kosovo:

L'ANPd'I di Viterbo visita il MNBG-W

I militari italiani del MNBG-W, impegnati nella Missione in Kosovo, ricevono la visita della sezione ANPd'I di Viterbo



tre i luoghi direttamente protetti dal personale militare di stanza in Kosovo.

Tra i componenti della composta delegazione

oltre al Vice Presidente Dante La Corte, in qualità di direttore tecnico della Sezione, anche la Medaglia d'Argento al Valor Militare, Luogotenente in congedo Giampiero Monti, che ha sottolineato l'encomiabile impegno del Contingente italia-

Belo Polje - 21 maggio 2018. Il Contingente italiano del MULTINATIONAL BATTLE GROUP WEST (MNBG-W) ha recentemente ricevuto la visita di una delegazione della sezione viterbese dell'ANPd'I.

Il presidente della locale sezione dell'ANPd'I, Avvocato Giovanni Bartoletti, ha voluto porgere il proprio saluto ai militari del MNBG-W, attualmente a guida italiana, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", visitando inol-



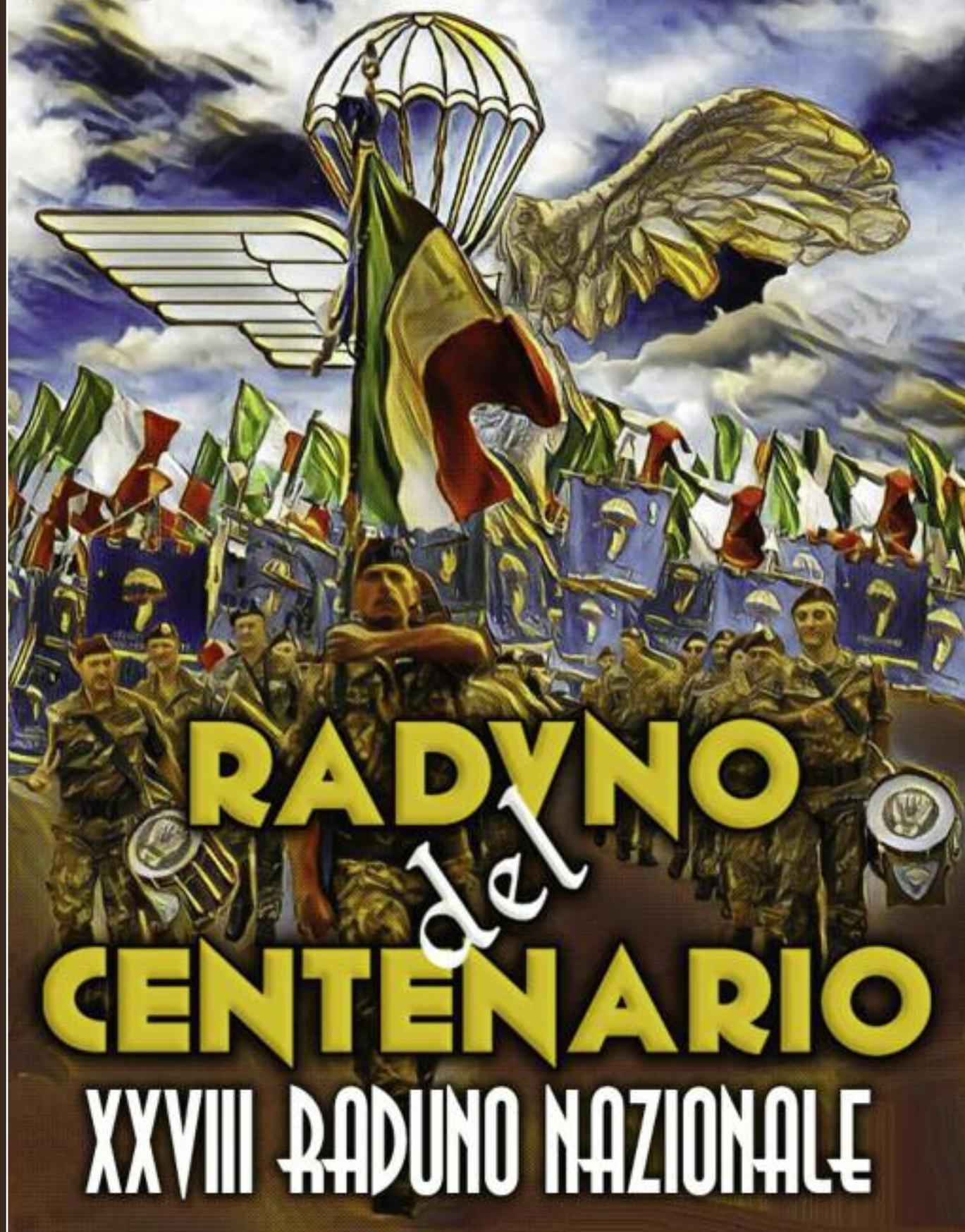
no impegnato nell'operazione "Joint Enterprise" sin dal 1999. Durante l'incontro con il Contingente, il Comandante del MNBG-W, Colonnello Ettore Ga-

gliardi, ha ricordato il profondo legame che unisce le Unità della "Folgore" con la città di Viterbo, dove risiedono le radici storiche del Paracadutismo Italiano.

Il MNBG-W, composto da Unità Italiane, Slovene, Austriache e Moldave, in ottemperanza a quanto stabilito dalla risoluzione delle Nazioni Unite 1244, garantisce la libertà di movimento dei cittadini del Kosovo, assicurando un ambiente sicuro e protetto all'interno del territorio Balcanico.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA



VITTORIO VENETO 28-29-30 Settembre 2018

Festa di Corpo per i Paracadutisti del 187°

Il 187° Reggimento Paracadutisti Folgore celebra la ricorrenza del lancio su Cefalonia del 2° Battaglione "Tarquinia"



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Presso la Caserma Paolo Vannucci all'Ardenza di Livorno, è stata celebrata, nei giorni scorsi, la festa di corpo del 187° Reggimento paracadutisti Folgore in occasione del 77° anniversario dello storico aviolancio sull'isola di Cefalonia avvenuto il 30 aprile del 1941, durante il secondo conflitto mondiale.

Fortunati protagonisti di quell'evento furono proprio i ragazzi del 2° Battaglione che nella notte tra il 27 ed il 28 aprile, in pieno assetto di guerra, abbandonavano Tarquinia per raggiungere, in treno, l'aeroporto di Galatina, nelle Puglie. Alle dodici e trenta del 30 aprile aveva inizio l'imbarco e subito dopo, il decollo dei velivoli "Savoia Marchetti 82" verso il mare con obiettivi Cefalonia. Una fra le tante isole dell'Arcipelago greco, importantissima posizione per il controllo stra-



tegico del Canale D'Otranto. Alle 13,40 avveniva il lancio e, poche ore dopo, il tricolore sventolava sul campanile di Argostoli, capoluogo dell'isola.

La cerimonia, con i reparti del reggimento schierati sul piazzale, al fianco della Bandiera di Guerra, ha visto la partecipazione della Dott.ssa Anna Maria Manzone,

Prefetto di Livorno, dell'assessore al Comune di Livorno, Valentina Montanelli e tra le autorità militari, il Comandante della Divisione Friuli il Generale Comandante Carlo La Manna.

Durante il suo breve intervento, il Generale di Divisione La Manna ha espresso il suo profondo apprezzamento nei confronti delle

truppe paracadutiste. Il Colonnello Scuderi, Comandante del reggimento, ha voluto rivolgere il ricordo a chi, "precedendoci, ha operato con la consapevolezza che la gloria passata non va solo rammentata, celebrata, commemorata, ma va costantemente alimentata con il lavoro duro, serio e concreto, perché da tale orgoglio deve discendere ancor più forte la responsabilità di essere custodi di questo patrimonio di capacità che appartiene alla Folgore e all'Esercito".

A premessa della cerimonia di ieri, il 26 aprile ha avuto luogo il lancio della Bandiera di Guerra del reggimento nella zona lancio di Altopascio, con il Comandante, il Gruppo bandiera e una nutrita scorta di paracadutisti della 5ª Compagnia, nocciolo duro del reparto che condusse l'operazione.

Esercitazione Spring Hurricane in Kosovo



Esercitazione congiunta tra il Multinational Battle Group West e il Joint Regional Detachment per l'evacuazione di personale

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Il Battaglione di Manovra del Multinational Battle Group West ha condotto ieri un'esercitazione di evacuazione del personale appartenente al JRD-South (Joint Regional Detachment).

Il Battaglione, su specifica richiesta di supporto, formulata dal team della Field House del distretto di Mamusa/Mamusha, nell'area di responsabilità del MNBG-W, ha attivato la QRF (Quick Reaction Force), raggiun-

gendo prontamente la posizione per evacuare il personale in un'area sicura. Questa tipologia d'esercitazione rientra nella più ampia attività di verifica tra unità della Kosovo - Force per consolidare le capacità e le procedure operative in vigore.

Il Multinational Battle Group West, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", composto da unità italiane, slovene, austriache e moldave, effettua continue attività adde-

strative finalizzate al mantenimento degli elevati standard di reattività e prontezza operativa richiesti alle forze di KFOR.

"Enduring Commitment" (Impegno Continuo) è il motto di KFOR, che garantisce la libertà di movimento dei cittadini del Kosovo, preservando un ambiente sicuro e protetto nel rispetto del pluralismo delle etnie e delle religioni, secondo quanto stabilito dalla risoluzione delle Nazioni Unite 1244.





Paolo Nespoli in Accademia Militare

L'Ing. Paolo Nespoli racconta la sua vita agli Ufficiali frequentatori e agli Allievi Ufficiali dell'Istituto di formazione modenese

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Si è tenuta nel pomeriggio di mercoledì 2 maggio presso l'Accademia Militare di Modena la conferenza dell'Ing. Paolo Nespoli sul tema "L'uomo, il soldato, l'astronauta". Accolto al suo arrivo in Istituto dal Generale di Brigata Stefano Mannino, il relatore ha raggiunto, insieme al Comandante, l'aula magna dove ad attenderlo c'erano gli Allievi Ufficiali del 198° Corso "Saldezza" e del 199° Corso "Osare".

Nel suo intervento l'Ing. Nespoli, Maggiore della Riserva Selezionata dell'Esercito, ha cominciato la sua carriera presso l'allora 9° Battaglione d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", per giungere a raccontare la sua ultima mis-



sione nello spazio (la terza, durata 139 giorni e conclusasi nella steppa del Kazakistan il 14 dicembre 2017) denominata "Vita" - acronimo di Vitalità, Innovazione, Tecnologia, Abilità - illustrando il percorso umano e professionale che ha abbracciato ben 40 anni della sua vita.

La prima missione nel 2007, co-

me Specialista di Missione a bordo della Stazione Spaziale Internazionale, nell'ambito della quale ha portato a termine importanti esperimenti nel campo della biologia e della fisiologia umana, nuovamente in orbita dal dicembre 2010 al maggio 2011 ed infine l'ultima missione, dal 28 luglio al 14 dicembre 2017, dove

ha compiuto oltre 60 esperimenti, alcuni dei quali, nel campo bio-medico, saranno molto utili per lo studio della permanenza dell'uomo nello spazio per lunghi periodi in previsione delle future esplorazioni spaziali.

L'Ing. Nespoli ha concluso la sua presentazione fornendo ai giovani Ufficiali e Allievi alcuni consigli su ciò che è necessario avere - ossia passione, coraggio, decisione, senso di sfida, perseveranza e disciplina - e quanto invece è da sviluppare - ovvero conoscenza, forma mentis, preparazione tecnica, leadership/followership, senso di appartenenza, etica ed integrità - per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi.

Missione in Libano: continua addestramento FF.AA. Libanesi

(Testo e immagini cortesia Cap. Paolo MATTIELLI – Raggruppamento “Toscana” Uff. P.I.O.)



to, oltre a garantire una maggiore preparazione dal punto di vista operativo, migliorando il livello addestrativo del personale militare, sulle tecniche e procedure finalizzate ad un uso pratico, sicuro e difensivo delle armi, rafforzano la sinergia tra i reparti della “Folgore” e le Forze Armate Libanesi che, nell’ambito della missione UNIFIL, operano sempre in maniera congiunta e coordinata per mantenere le condi-

zioni di stabilità nella delicata area del Sud del Paese. L’addestramento congiunto fra i peacekeepers Italiani e le Forze Armate libanesi, oltre a rappresentare un aspetto fondamentale per poter operare al massimo delle capacità ed in sicurezza, rimane uno degli elementi più importanti della missione UNIFIL (United Nations Interim Force In Lebanon) per continuare a garantire la stabilità dell’area.

Si è concluso presso la base di Shama, il primo corso Weapon Handling and Shooting Techniques a favore delle Forze Armate Libanesi tenuto dai peacekeepers inquadrati nel battaglione a guida italiana di ITALBATT, in Libano. Sotto la guida degli istruttori del 183° Reggimento Paracadutisti “NEMBO”, una ventina di graduati e sottufficiali delle Forze Armate Libanesi, hanno affrontato aspetti teorici e pratici relativi alle caratteristiche di impiego di armi

individuali quali il fucile Colt M4 4 e la pistola Beretta PX Storm e sul rispetto delle norme di sicurezza e delle procedure tecniche di tiro dinamico ed operativo. ITALBATT contribuisce con i Battle Groups delle altre nazioni al controllo della Blue Line e del territorio del sud del Libano in assistenza alle forze armate libanesi. Gli assetti di ITALBATT sono dotati di veicoli blindati, VTLM Lince e Blindo armata Centauro. I suddetti corsi rivestono un’importanza fondamentale in quan-



In Libano 6000 attività per l'Esercito

Esercito per il Libano: un impegno costante

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Sono circa 6000 le attività svolte dai peacekeepers della Brigata "Folgore", inquadrati in ITALBATT nei primi 3 mesi di missione.

Oltre 500 di queste attività operative sono state svolte, lungo la linea di demarcazione denominata Blue Line, dai militari italiani di "Savoia Cavalleria" e del 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" con le Forze Armate Libanesi. Queste attività che vanno dai corsi di addestramento con le forze di sicurezza locali, agli incontri con le autorità locali alle attività di supporto per la popolazione, hanno garantito in questi

mesi, un deciso incremento della stabilità dell'area, favorendo una maggiore sensazione di sicurezza e di miglioramento delle condizioni di vita per i cittadini nonché una accresciuta libertà e sicurezza di movimento in tutta l'area di operazione. In questi giorni è in atto il secondo corso in favore degli sharpshooters della General State Security ed inizierà a breve un addestramento mirato al perfezionamento circa l'uso dell'armamento individuale in dotazione.

Sono circa 70 gli incontri avvenuti nelle 30 scuole che insistono sul territorio, con oltre 15 dona-

zioni di materiale didattico e sono stati trattati oltre 800 pazienti nel corso delle attività di Medical Care portate avanti dai medici del battaglione italiano.

Nel corso di uno degli ultimi incontri il Colonnello Cristian Margheriti, Comandante di ITALBATT, ha sottolineato le ottime relazioni esistenti con gli abitanti ed i leaders locali. Il Sindaco, Bahji Husseini, sempre vicino ad UNI-

FIL, ha calorosamente commentato: "il battaglione italiano è il polmone attraverso il quale respiriamo".

Capacità operativa, presenza costante in tutta l'area, cooperazione con le forze di sicurezza libanesi e supporto alla popolazione sono i punti di forza su cui ruota giornalmente l'impegno dei caschi blu della Brigata paracadutisti "Folgore" nel Sud del Libano.

Esercitazione "Sabre 2018"

Special Operation Task Group-Ranger pronto per l'impiego

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Dopo due intense settimane, si è conclusa l'esercitazione denominata "Sabre 2018", organizzata e condotta dal 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger".

L'attività, tesa a verificare la preparazione del Task Group nella pianificazione e condotta di operazioni speciali, è stata focalizzata sulla condotta di operazioni offensive (shaping operation) dello Special Operation Task Group - Ranger (SOTG-R) e delle dipendenti task unit - Ranger in attività tattiche di attacco diretto e raid in ambiente montano innevato e rurale - urbano. Le attività sono state condotte in diverse aree del Nord-Centro Italia, dall'alta Pusteria sino alla bassa reggiana passando per le zone del veronese, Lessinia e il Garda. Le task unit - Ranger hanno avuto modo di implementare anche la capacità SR ed in questo contesto sperimentare inserzioni ed



estrazioni multimodali in ambiente innevato, terrestre non innevato ed acquatico. In una delle fasi iniziali è anche stata condotta un'attività aviolancistica congiunta nell'alto Adriatico con il 57° Squadrone paracadutista USA, unità con il particolare compito di condurre azioni di salvataggio a favore di unità amiche anche in mare. Una collaborazio-

ne con gli alleati si è estesa anche nel campo della branca intelligence; infatti, il comandante della compagnia "intelligence" della 173^a Brigata Aviotrasportata ha visitato il comando del SOTG-R, soffermandosi per un mutuo scambio di impressioni su procedure e metodologie di lavoro.

Le operazioni odierne impongono

una sempre maggiore integrazione tra le diverse componenti. La capacità elicotteri operazioni speciali è stata assicurata dal 3° Reggimento Elicotteri Operazioni Speciali "Aldebaran" ed il 3° Aerostormo dell'Aeronautica Militare di Villafranca, che ha reso disponibili ed integrato nell'esercitazione alcune delle proprie peculiari capacità di sostegno come il Base Servicing e quella appartenente al comparto operazioni speciali dell'aeronautica per il Forward Arming & Refueling Point.

Il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger" - unico reparto nel suo genere nel panorama nazionale - è ormai consolidata unità del Comparto per le Operazioni speciali, gestisce già da tempo l'intera responsabilità delle Operazioni speciali in Teatro afgano, con lo schieramento del Special Operations Task Group Ranger.



Corso CBRN per le Forze libanesi

Esercitazioni congiunte e sinergia per la stabilizzazione dell'intera area



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

e sui materiali in transito da e verso la Madrepatria.

L'addestramento congiunto fra i peacekeepers Italiani e le Forze Armate libanesi, oltre a rappresentare un aspetto fundamenta-

le per poter operare al massimo delle capacità ed in sicurezza, rimane uno degli elementi più importanti della Missione UNIFIL per continuare a garantire la stabilità dell'area.

Si è concluso, presso il Comando del Settore Ovest di UNIFIL a guida Italiana su base Brigata Paracadutisti Folgore, il corso per la difesa da attacchi condotti con agenti Chimici, Biologici, Radioattivi e Nucleari (CBRN) a favore di 10 unità delle Forze Armate Libanesi.

Il corso, sviluppato dal personale del 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona", inquadrato all'interno del Combat Support Battalion del Comando del Settore ovest di UNIFIL, è stato articolato su le-

zioni teorico pratiche tese ad illustrare le tecniche per la rilevazione e la difesa dagli attacchi condotti con agenti chimici, biologici o radioattivi.

Il 7° Reggimento NBC ha sede a Civitavecchia ed, unico in Italia, ha il compito di provvedere alla difesa dai pericoli CBRN, garantisce la sicurezza del personale del Contingente Italiano tramite controlli chimici e radiologici in tutta l'area di responsabilità, analisi chimiche sulle derrate alimentari, monitoraggi radiologici sugli itinerari battuti dalle pattuglie italiane



Missione Kosovo: MNBG-W ospita 1° Smart Meeting on Security

Il Multinational Battle Group West della Missione Kosovo ospita il primo SMS con lo scopo di incrementare il livello di cooperazione



(Testo e immagini cortesia Cap. Fabio Giacomo CAPRIATI - MNBG-W Chief PAO)

Si è concluso, presso la sede di "Villaggio Italia", il primo Smart Meeting on Security (SMS) con lo scopo di incrementare il livello di cooperazione tra le Unità di K-FOR e le Forze di Polizia presenti nel settore di competenza del MNBG-West.

Tra gli intervenuti, i Direttori regionali della Kosovo Police, il rappresentante di EULEX (European Union Rule of Law Mission in Kosovo) e i delegati dell'OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) delle città di Peja/Pec. Il Comandante del Multinational Battle Group West, Colonnello Ettore Gagliardi, ha aperto la discussione evidenziando l'elevatissima qualità della collaborazione instaurata tra MNBG-W e la Kosovo Police. Si tratta ora di condividere un sistema di sicurezza efficiente e esplorare nuove

soluzioni operative per una cooperazione "win to win". Numerosi gli spunti di riflessione sottolineati durante il dibattito, tra cui il miglioramento dello scambio informativo e la possibilità di effettuare esercitazioni congiunte tese al supporto reciproco in caso di interventi particolari in disastri naturali o di

eventi di crisi e all'incremento delle capacità operative.

Il MNBG-W a guida italiana, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti Folgore, secondo quanto stabilito dalla risoluzione delle Nazioni Unite 1244, assicura la libertà di movimento dei cittadini del Kosovo, garantendo un ambiente sicuro e pro-



retto nel pluralismo delle etnie e delle confessioni religiose presenti sul territorio Balcanico.

I militari Italiani, Sloveni, Austriaci e Moldavi che compongono l'Unità, operano con costante impegno (Enduring Commitment) vigilando e proteggendo il Monastero di Decane in qualità di first responder (primo responsabile) e realizzando progetti Ci.Mi.C. (Cooperazione Civile e Militare), improntati al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Nuovo veicolo per gli Incursori



Gli Incursori dell'Esercito si preparano sul nuovo veicolo d'assalto

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Nei giorni scorsi due Incursori del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin" hanno frequentato, negli Stati Uniti d'America, un corso di formazione sul nuovo veicolo d'assalto veloce, di prossima acquisizione, "Flyer 72 GMV 1.1".

Il corso, suddiviso in due fasi, ha preparato il personale sia sulla manutenzione ordinaria, sia all'impiego del mezzo in condizioni fuori strada e in ambiente desertico.

Durante la frequenza del corso, sono state condotte prove pratiche di risoluzione problemi, cambio gomme, superamento ostacoli, soccorso e autosoccorso di vario genere, oltre alla guida con scarsa visibilità diurna e notturna. Gli Incursori partecipanti, si occuperanno della formazione de-

gli Incursori in Patria quando i nuovi veicoli saranno distribuiti. Questo nuovo mezzo è il naturale sostituto del Land Rover Veicolo Assalto Veloce (VAV), ormai in servizio da oltre quindici anni. Il Flyer nasce da una esigenza specifica delle Forze Speciali ameri-

cane e il 9° Reggimento è tra le prime unità nel mondo ad essere dotato di questo nuovo veicolo. L'attività ha consentito la costituzione di un collegamento tecnico con la ditta costruttrice che, attraverso rapporti periodici, garantirà costanti aggiornamenti



utili al progressivo ulteriore sviluppo del veicolo.

Il Flyer è un veicolo ad alta mobilità, concepito per missioni di ricognizione in profondità ed assalto veloce predisposto per tutti gli apparati radio ed armi di reparto in dotazione agli Incursori. Il veicolo può essere aviolanciato, trasportato all'interno di aerei ed elicotteri (CH47F) militari in dotazione all'Esercito e all'Aeronautica Militare, trasportato con il gancio baricentrico degli elicotteri da trasporto e, altresì, consentirà al Reparto di implementare la mobilità nella proiezione strategica. Nelle fasi successive di fornitura del veicolo è previsto anche un corso per la formazione dei meccanici al fine di qualificare il personale preposto alla manutenzione ordinaria e straordinaria.



Nuovi brevettati per gli Incursori

Cerimonia di consegna per i neo Brevettati Incursori del 9° Reggimento "Col Moschin"



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Si è svolta nel mese di Aprile, presso la Base Addestramento Incursori (BAI) di Marina di Pisa (Pisa) del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", la cerimonia di consegna del Brevetto da Incursore per gli allievi del Reparto Addestramento Forze Speciali (RAFOS) che hanno portato a termine l'impegnativo iter formativo.

Alla presenza del Comandante del Comando delle Forze Speciali dell'Esercito, Generale di Brigata Ivan Caruso, del Comandante di

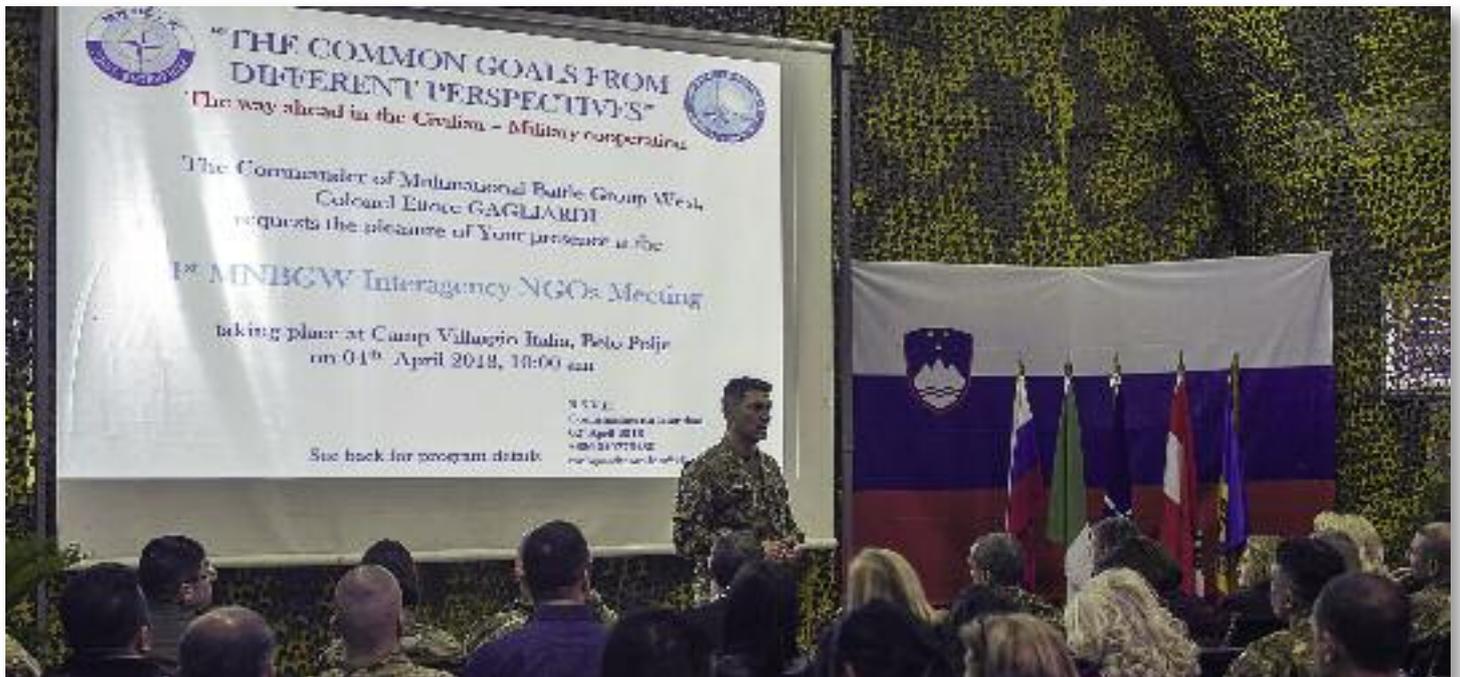
Reggimento, Colonnello Giuliano Angelucci, del Medagliere e dei soci dell'Associazione Nazionale Incursori Esercito (A.N.I.E.), gli allievi, hanno ricevuto la patch del brevetto ed il pugnale da Ardito, entrando a pieno titolo nei ranghi degli Incursori e andando a rinforzare le fila del Battaglione d'Assalto.

La cerimonia, iniziata con l'alzabandiera presso la B.A.I. e con un aviolancio effettuato con la Tecnica della caduta libera, si è conclusa con il rituale incontro che vede affiancati i vecchi Incur-

sori dell'A.N.I.E. ai neo brevettati Incursori, a testimonianza del forte legame e senso di appartenenza che da sempre unisce gli uomini del "Nono" Reggimento. L'iter da Incursore dura circa due anni e vede gli aspiranti impegnati nel corso Operatore Basico per Operazioni Speciali (OBOS), il corso Combattimento per Incursori, il corso Combattimento Avanzato per Incursori ed a seguire i corsi di mobilità ambientale (Basico di Alpinismo, Basico di Sci, Corso Caduta Libera Militare e corso di

Mobilità Anfibia per Incursori). La percentuale di successo è di circa il 10%, possono accedervi Ufficiali, Marescialli, Sergenti, Volontari in Servizio Permanente (VSP), Volontari in Ferma Prefissata di quattro anni (VFP4) e da quest'anno è possibile anche per i Volontari in Ferma Prefissata di un anno (VFP1) attraverso un percorso a loro dedicato. L'accesso all'iter è regolato da appositi bandi interni alla Forza Armata che sanciscono i requisiti ed il calendario delle prove da sostenere.





Primo Interagency NGOs Meeting al MNBG-W

Continua la cooperazione tra i militari di KFOR e le Organizzazioni Non Governative, nell'ambito della missione in Kosovo di sostegno alle Istituzioni Locali

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Si è tenuta nei primi giorni di Aprile, presso la sede di Villaggio Italia il primo "Interagency NGOs Meeting" con lo scopo di incrementare la conoscenza reciproca delle capacità e il livello di cooperazione tra le Unità di K-FOR e le "Organizzazioni Non Governative" (NGOs) presenti sul territorio kosovaro.

L'incontro ha avuto per oggetto la possibilità di esplorare soluzioni comuni, da differenti prospettive, nell'ambito della cooperazione civile-militare per il sostegno condiviso alle Istituzioni locali.

Il Comandante del Multinational Battle Group West, Colonnello Ettore Gagliardi, ha chiesto alle

NGOs di illustrare la propria missione e gli obiettivi prefissati. Il MNBG-W, in concorso con il Comando di KFOR, ha mostrato i progetti in corso e futuri nel settore della sanità e dell'istruzione, con particolare enfasi ai temi riferiti alla discriminazione femminile e alle prospettive di genere. L'incontro si è concluso con la visita al Role - 1 (struttura sanitaria militare) della Base, dove lo staff medico, ha evidenziato le potenzialità esprimibili in favore della popolazione locale, attraverso l'utilizzo degli assetti sanitari militari.

Il MNBG-W a guida italiana, su base 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", secondo



quanto stabilito dalla risoluzione delle Nazioni Unite 1244, assicura la libertà di movimento dei cittadini del Kosovo, garantendo un ambiente sicuro e protetto.

Nell'ottica dello sviluppo delle Istituzioni locali, attraverso fondi della Difesa Italiana, vengono

promossi, grazie agli assetti del Multinational CIMIC Group inseriti nel contingente, progetti di Cooperazione Civile e Militare per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione principalmente nel settore della sanità e dell'istruzione.

Maxi esercitazione delle Forze Speciali



Il "Col Moschin" mette in scena la guerra al terrore

(Fonte: LA NAZIONE)

Si chiama "Global Capacity" l'esercitazione svoltasi il 23 maggio a Pisa, in mare e a terra, presso la base degli incursori del 9° Reggimento "Col Moschin" da quattro diversi reparti delle forze speciali italiane e seguita dal capo di Stato Maggiore della Difesa del Pakistan Zubair Mahmood Hayat, insieme con il sottocapo di Stato Maggiore della Difesa italiana, generale Roberto Nordio. Le forze speciali impegnate nell'addestramento operativo appartengono tutte all'esercito: 9° Reggimento d'Assalto "Col Moschin" e 185° Reggimento Ricognizione acquisizione obiettivi della Folgore, gli alpini paracadutisti Rangers di Verona, il 28° Reggimento Psyos «Pavia» di Pesaro e il Terzo reggimento elicotteri per operazioni speciali «Aldebaran» di Viterbo. L'attività

addestrativa ha riguardato una successione di atti tattici, svolti congiuntamente da tutte le unità appartenenti al comparto e sviluppati in tutti i domini, terrestre, marittimo e aereo: un team di operatori delle forze speciali, infatti, è stato aviolanciato da un elicottero CH47 insieme con i battelli comando per l'operazione di evacuazione di non combattenti in situazioni di rischio. L'esercitazione ha simulato anche operazioni antiterrorismo con interdizione di un veicolo in fuga da parte di due elicotteri e il blitz con unità cinofila in un covo di terroristi. «Le forze speciali - ha sottolineato Nordio - hanno una straordinaria capacità operativa e hanno dimostrato che sono sempre utili grazie al dual use, ovvero quando sono impiegate in teatri militari o a supporto della popolazione civi-

le come è accaduto per i recenti interventi nelle zone terremotate». Nordio ha anche parlato dell'attuale situazione politica italiana: «Il libro bianco internazionale della sicurezza ha delineato la cornice dentro la quale muoversi per poter fornire risposte sempre adeguate in caso di bisogno. Noi siamo un'istituzione non politica e confidiamo che Parlamento e Governo abbiano l'attenzione che merita il comparto e che, pur in un momento di difficoltà, si trovino le risorse economiche adeguate al nostro funzionamento». All'esercitazione era presente anche un «nuovo» reparto alle dipendenze del COMFOSE, il reggimento «Pavia», ovvero soldati addestrati per essere professionisti della comunicazione. La missione del reggimento è essenzialmente quella di acquisire, mantenere e

consolidare il consenso della popolazione locale nei confronti della forza militare multinazionale che opera nel teatro di intervento. «Lavoriamo sia in modalità 'face to face' - spiega il tenente colonnello Antonio Di Leonardo, che comanda il battaglione operativo - sia utilizzando i mezzi d'informazione per rapportarci efficacemente con le popolazioni locali. Il nostro compito è quello di mantenere alto il consenso della popolazione verso la missione in atto. Per diffondere i nostri messaggi adottiamo le tecniche della comunicazione persuasiva e del marketing: cerchiamo di lavorare sull'empatia per stabilire un rapporto positivo con la popolazione locale, spiegando i motivi della missione ed evidenziando soprattutto gli aspetti umanitari».



fregi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
31	Basco Amaranto	14,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	45	Scudetto ricamato con supporto magnetico	10,50
33	Stemma in panno	3,00	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	90	Crest associativo	30,00
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	101	Cappellino	5,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	111	Zainetto	10,00
42	Scudetto ANPD'I panno plastificato	4,50	115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662



FOLGORE E NEMBO: le nostre Divisioni storiche

a cura dei Generali Giovanni Giostra e Dario Orrù

I Paracadutismo Militare Italiano registra nella sua storia due Grandi Unità al livello divisionale: la Folgore e la Nembo. Entrambe hanno avuto vita e termine nella 2^a guerra mondiale operando però non contemporaneamente ma in successione di tempi. Nel 1943 ebbe inizio l'appuntamento di una terza Divisione, la Ciclone, che non fu mai completato. Il nome Folgore:

- fu attribuito alla nostra 1^a D. Par. soltanto nella prima decade di agosto '42 quando la G. U. era già in Africa, mentre in precedenza era stata denominata 185^a D. di Fanteria, poi Cacciatori d'Africa;
- durante la guerra di liberazione fu utilizzato dal Gr. di Cbt., costituito dal settembre '44 sulla base della D. Nembo, e dallo Squadrone F del Cap. Gay;
- durante la Repubblica Sociale fu assegnato al Rgt. costituito dai Btg. I Folgore, II Nembo e III Azzurro.

Nel dopoguerra si ebbero una D. di Fanteria poi Meccanizzata (non Par.) Folgore e infine, dal 1° gen. '63, la Brigata Par. che nel '67 divenne Folgore.

Quel nome era stato proposto da Alberto Bechi Luserna; accolto con entusiasmo da tutti i Paracadutisti, divenne immediatamente il grido di assalto nella battaglia di El Alamein. "Folgore! ... e si moriva" è il titolo significativo di un libro/diario di Raffaele Doronzo del IX/187°.

Alla conclusione del trasferimen-

to in Africa (15 agosto 1942) la Divisione aveva nei ranghi circa 5000 uomini, avendone lasciato in Patria un migliaio (C.do del 185° Rgt., III Btg., un Gr. di Art., una Cp. Guastatori, la Cp. Motociclisti) destinati a dar vita alla D. Nembo.

In Africa la Folgore:

- si batté inizialmente per aliquote, distinguendosi per ardito pattugliamento notturno che la rese padrona della terra di nessuno ed ottenne il generale riconoscimento da parte sia avversaria sia alleata e nazionale;
- operò poi unitariamente in ruolo difensivo all'estremo sud dello schieramento Italo-Tedesco dalla prima decade di ottobre fino al 2 novembre quando ripiegò soltanto su ordine;
- si espresse ai più elevati livelli di eroismo fino a quando il Ten. Col. Zanninovich presentò al Col. Camosso gli ultimi 302 superstiti mentre gli avversari, ammirati, rendevano l'onore delle armi. Era il 6 novembre, nell'area del Gebel Kalakh-meridiano di Fuka.

Altri sopravvissuti, generalmente negli ospedali, al comando del Cap. Lombardini nel 285° Btg. Folgore proseguirono la lotta in Tunisia fino al 10 maggio 1943 a Takrouna e Capo Bon, quando l'Africa fu da noi abbandonata.

Il valore espresso dagli Uomini Folgore risulta evidente dal numero delle massime decorazioni loro conferite. Ad El Alamein si batterono più di 100.000 Italiani ai quali furono assegnate com-

pletivamente 36 Medaglie d'Oro al V.M., così ripartite: 22 ai 5000 Paracadutisti; 14 a tutti gli altri.

Sembra opportuno elencare i nomi di quei nostri 22 eroi che ci onorano e ci animano per sempre.

MEDAGLIE D'ORO ALLA MEMORIA:

C/le Magg. Andriolo, Ten. Bandini, Par. Cappelletto, Par. Cesaroni, S.Ten. Gambaudo, Serg. Magg. Giaretto, Ten. Gola, Par. Lustrissimi, Serg. Magg. Pirlone, C/le Magg. Ponzecchi, Magg. Rossi, Cap. Rugiadi, Cap. C. Ruspoli, Ten.Col. M. Ruspoli, Cap. Simoni, S.Ten. Stassi.

MEDAGLIE D'ORO A VIVENTI:

Ten. Brandi, Par. Franchi, S.Ten. Lucchi, Par. Misserville, Serg. Magg. Pistillo, Ten. Starace.

Alle massime decorazioni individuali si aggiungono quelle concesse alle Bandiere di tutti i Rgt.: 186°, 187° e 185° Art., con identica motivazione.

Gli Uomini Folgore:

- erano stati colpevolmente inviati in Africa privi di una logistica anche "elementare";
- sopportarono condizioni igienico sanitarie e alimentari da incubo;
- soffrirono "malattie del deserto" che provocarono debilitazione e oltre il 30% di perdite;
- agirono in situazioni di grave inferiorità di personale, forze aeree e contraerei, mezzi blindo-corazzati e controcarri.

La Divisione Nembo fu a tutti gli effetti erede della Folgore. Gli Uomini Nembo ne erano consapevoli e sentivano il dovere di esserne degni. Vi furono Uomini Folgore che, scampati alle vicende di El Alamein, servirono poi con pari onore nella Nembo. Tra questi:

- Col. Bechi Luserna, C.te di Btg. e di Rgt. ad Alamein, poi Capo di SM della Nembo e prima M.O. della nuova G.U., ucciso da mano fraticida;
- Ten. Col. Izzo, Cte del V Folgore, ferito e decorato di M.A. ad Alamein divenne Capo di SM della Nembo a Filottrano, poi C.te del II Nembo a Grizzano ove fu decorato di Medaglia d'Oro;
- Ten. Col. Valletti Borgnini, C.te del IV Folgore e M.A. ad Alamein, C.te del XV Nembo e ancora M.A. a Filottrano;
- Cap. Mainetto, C.te di Cp. ad Alamein, promotore dell'avventuroso recupero dei paracadute dall'Africa, poi collaboratore del Col. Bechi nella Nembo e ancora autore del vano tentativo di recuperarne la salma in mare, sulle Bocche di Bonifacio;
- Cap. Lucchi, Artigliere-mortaista, ferito e M.O. ad Alamein, poi C.te di Cp. Guastatori con la Nembo a Filottrano;
- Serg. Magg. Cordedda, ferito e decorato di M.A. con il IV Btg. ad Alamein, caduto e ancora decorato di M.A. a Filottrano con la Nembo.

La Nembo fu costituita il 1° nov. '42 al C.do del Gen. Ercole Ronco con la denominazione di 184^a D. di Fanteria Nembo. Nel maggio '43 i suoi Rgt. ebbero in consegna la Bandiera di Guerra con una solenne cerimonia a Firenze.

In quel periodo il 185° fu destinato a condurre operazioni di controguerriglia contro i partigiani di Tito nell'alto Isonzo, che si conclusero rapidamente con grande successo.

Nel giugno '43 la G. U., ad esclusione del 185°, fu schierata in Sardegna con compiti antisbarco e antia-viosbarco in cooperazione con forze tedesche.

Dopo l'invasione della Sicilia, nel luglio '43, il 185° Rgt. fu destinato ad operazioni difensive nella stessa Sicilia, poi in Calabria.

All'armistizio del 8 settembre, dopo un'comprensibile "travaglio" iniziale connesso con la incompatibilità del concetto di resa con lo spirito Paracadutista, la Nembo restò con le armi in pugno e, nella grande maggioranza, fedele al giuramento prestato e al Governo legittimo-unico Governo esistente in Italia alla data dell'armistizio, partecipando successivamente alla campagna per la liberazione, previa trasformazione in Divisione d'Assalto e con un totale di circa 6000 uomini.

Come la Folgore in Africa, anche la Nembo in Sardegna ebbe problemi logistici e ambientali. La malaria produsse effetti deleteri neutralizzando circa 1/3 della forza.

Nella lotta per la libertà la Nembo:

- alimentò i Servizi Segreti nazionali e alleati;
- diede vita allo Squadrone F che iniziò per primo l'avanzata verso nord, il 6 ottobre '43, una settimana prima della dichiarazione di guerra alla Germania, dalla zona di Lucera (FG) esplorando per la 1^a D. Canadese;
- partecipò alle operazioni sulla linea Gustav (Cassino) dai primi di febbraio '44 con il 185° Rgt., divenuto CLXXXV Rep. Par. Arditi, inserito nel 1° Rgpt. Mot. e nel maggio seguente con l'intera G.U. rientrata dalla Sardegna, al comando del Gen. Morigi, costituendo l'ossatura del Corpo Italiano di Liberazione;
- trasferita al settore adriatico, liberò i capoluoghi di Chieti, Aquila, Teramo, Ascoli Piceno e Macerata, fino al grande appuntamento di Filottrano e oltre.

A Filottrano, posizione decisiva per la conquista dell'obiettivo strategico - il porto di Ancona - la Nembo fu chiamata all'attacco di una posizione naturalmente forte, circondata da alte e solide mura, difesa da 2 Btg. Tedeschi ben dotati di Artiglierie e Mortai, protetti da un arti-

colato e profondo sistema di ostacoli artificiali, provvisti di una riserva blindo-corazzata.

I Par. della Nembo giunsero a contatto dopo aver percorso centinaia di km a piedi, nel caldo estivo, lungo un itinerario montano-collinare seminato di ostacoli di vario ordine, con pesanti carichi a spalla.

L'attacco fu garibaldino. Rifulse lo sprezzo del pericolo degli esploratori e dei guastatori, come è testimoniato dai Polacchi e dagli stessi Tedeschi. La sera del 8 luglio dopo che i nostri avevano conquistato e difeso da una serie di contrassalti l'ospedale della città esaurendo ogni riserva, i Tedeschi, allo stremo, ricevettero dal loro Comando l'ordine di ripiegamento. All'alba del 9 luglio gli Esploratori del XIII Btg. Nembo issarono il Tricolore sulla sommità dell'acquedotto, il punto più alto della città.

Le perdite della Nembo furono di 131 caduti, ora elencati in una lapide nell'atrio del palazzo Comunale della città, e 287 feriti: l'episodio più cruento dell'intera guerra di liberazione. Il comportamento della Divisione fu particolarmente apprezzato dagli Alleati che nei giorni successivi decisero di elevare la partecipazione Italiana alla lotta autorizzando e sostenendo la costituzione di 6 Gruppi di Combattimento: CREMONA, FOLGORE, FRIULI, LEGNANO, MANTOVA e PICENO.

Le ricompense conferite alle Bandiere e agli Uomini Nembo furono del tutto inadeguati.

La Divisione fu sciolta nel settembre '44 per dar vita al Gr. di Cbt. Folgore insieme al Rgt. San Marco della Marina.

In 1^a linea dai primi di marzo '45 il Gr. di Cbt. fu protagonista dei combattimenti conclusivi, quale quello di Grizzano, contro i Par. Tedeschi, i famosi "Diavoli Verdi" di Cassino: uno scontro drammatico tra Paracadutisti, nessuno dei quali disposto a cedere. La posta in palio era la liberazione di Bologna. La sera del 19 aprile '45 gli Uomini Nembo prevalsero e l'indomani Bologna fu libera. I nostri lasciarono sul campo 33 caduti, tra i quali 3 ufficiali.

La sera del 20 aprile, 226 Par. dello Squadrone Folgore e della Centuria Nembo si lanciarono in val Padana per ostacolare il ripiegamento dei Tedeschi dalla linea Gotica e impedire l'allestimento di nuove linee di difesa, adottando tecniche proprie della guerra non convenzionale. Fu l'ultimo aviolancio della 2^a guerra mondiale nel teatro europeo, che ebbe pieno successo, al prezzo di altri 31 nostri caduti.

Ci sentiamo di affermare che i Paracadutisti Italiani avevano onorato l'ammonimento di Mazzini:

**"TEMO MENO LA SCHIAVITÙ
CHE LA LIBERTÀ
RECATA IN DONO"**



USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMERRA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

ORARI DI APERTURA: previo richiesta scritta, da indirizzare al Comandante del Centro, aperto i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 16:00. Ingresso libero

INDIRIZZO E-MAIL: segreda@cupara.esercito.difesa.it - **TELEFONO & FAX:** tel. 050 564509

Nel 1966, un gruppo di paracadutisti del nucleo di Busto Arsizio, all'epoca facente parte della sezione di Varese inizia il percorso per costituire una sezione indipendente; al quel tempo non era possibile fondare una sezione senza esser capoluogo di provincia. Nel 1967 i padri fondatori provenienti dal sezione di Varese fondano la sezione di Busto Arsizio. In particolare tra loro annoveriamo: Belotti Isacco (classe 1927), Minorini Ugo (1920), Marelli Enrico (1912), Crespi Luigi (1912), Minaldi Alberto (1919), Meda Renzo (1916), Turconi Paolo (1920), Reguzzoni Mario (1920), Lomazzi Remo (1922), Venegoni Ermanno (1924), Proietti Aldo (1917), Bottigelli Armando (1928), Marcheselli Giovanni (1944), Mazzoleni Sergio (1945), Riganti Enrico (1937), Ferrario Severino (1921), Colombo Mario (1946), Panizzolo Lino (1945), Priante Natale (1946), Colombo Adele (1939), Pellegatta Giovanni (1933), Maino Carlo (1948), Venegoni Giancarlo (1939), Turconi Gianluigi (1942), Sgherbini Bruna (1944), Soldani Ettore (1942), Giani Luigi (1937), Gambarotta Dino (1936), Del Tredici Gaudenzio (1939). Tra essi si devono menzionare i reduci dell'ultima guerra mondiale Serg. Minaldi Alberto (decorato con la Croce al Merito di Guerra in Africa Settentrionale), Cap. Meda Renzo e Cap. Crespi Luigi che

BUSTO ARSIZIO



hanno combattuto ad El Alamein. Tra le prime attività si evidenzia quella di Protezione Civile con il nome di Parasoccorso: Primo Soccorso, nuoto, roccia e sci. Nei primi anni '70 la Sezione organizza esercitazioni di aviolancio sotto controllo militare mediante aeromobile civile con decollo dall'aeroporto di Malpensa; la zona di Lancio è quella adiacente all'area di addestramento carristi della caserma Ugo Mara di Solbiate Olona. Durante gli anni la Sezione ha dato vita a diversi nuclei: Cislago, Saronno (poi diventata Sezione a sua volta) e Magnago.

Nel 1978 l'Assemblea Nazionale ANPdI si tenne a Busto Arsizio con a seguire un elegante ricevimento sul tradizionale battello ruota in navigazione sul Lago Maggiore.

Negli anni successivi proseguono con numerosi corsi di abilitazione al lancio (sia con paracadute emisferico che a profilo alare) ed esercitazioni di aviolancio.

Tra i paracadutisti bustocchi sono degne di nota le ricorrenti manifestazioni e gare, anche con la partecipazione del CSE, dei Carabinieri del Tuscania e paracadutisti stranieri (francesi, svizzeri, belgi e austriaci). Molto gradite alla cittadinanza furono quelle inserite nel contesto degli eventi estivi del "Giugno Bustese".

CALTANISSETTA

La Sezione di Caltanissetta, nasce inizialmente come Nucleo Paracadutisti, con delibera del Consiglio Direttivo della Sezione di Catania il 17 marzo 2011, con la facoltà di ricongiungere i paracadutisti militari in congedo e promuovere corsi di paracadutismo per le provincie di Caltanissetta e Agrigento. Viene nominato come primo Fiduciario del Nucleo il Paracadutista Nisseno Socio Aggregato (in seguito divenuto I.P. Fdv) Fabio MARTINES. Nel successivo mese di Maggio, il par. MARTINES, organizza - per la prima volta a Caltanissetta e Provincia - il 1° corso di paracadutismo a Fdv, intitolato al Fante dell'aria Col. Giuseppe ALOI. Al 1° corso, richiesto sotto l'aspetto tecnico dalla Sezione di Catania, prenderanno parte tre allievi paracadutisti e si concluderà nei giorni 23/24 luglio 2011 presso l'aviosuperficie di Pontecagnano (SA) con l'acquisizione da parte di questi ultimi del brevetto di paracadutista. Da quella data in poi, sarà un continuo susseguirsi di corsi di paracadutismo e di allievi abilitati (ad oggi circa 250, con inclusi, i corsi richiesti



da Catania per conto del Nucleo). Per questo motivo, nel 2013 il Nucleo di Caltanissetta, raggiungerà un numero maggiore di associati rispetto sia alla Sezione di Catania che di tutte le Sezioni del X° Gruppo Regionale. Per effetto, si modificherà in data 27 Giugno 2013 diventando Sezione Provinciale. La Sezione, verrà intitolata alla "Memoria" del Carabiniere Scelto Giovanni Domenico SALVO, nativo di Montedoro (CL) "ex" Paracadutista Militare del 187° RGT. Par. Folgore - 4^ compagnia fucilieri "Falchi". Il primo Presidente della Sezione sarà il Par. Claudio RUSSO socio ordinario proveniente dalla consorella di Catania.

Successivamente, la Sezione verrà retta per brevissimo tempo dal Par. Tommaso DAIDONE in qualità di commissario straordinario e dal 28.10.2015 ad oggi dal Par. Giuseppe SALVO fratello maggiore di Giovanni. In questo momento storico, la Sezione sta svolgendo due corsi di paracadutismo (21° e 22°) per un totale di 13 allievi. Curiosità, le cariche di Segretario di Sezione e di Sindaco Revisore sono rette da due paracadutiste.



EDITORIA



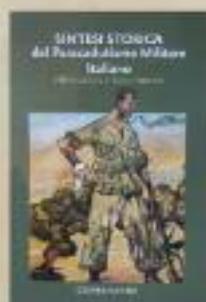
FERRUCCIO BRANDI
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orrù



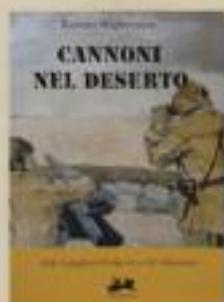
CEFALONIA
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orrù



TASSELLI DI STORIA DELLA SECONDA COMPAGNIA
di G. Perissin



SINTESI STORICA DEL PARACADUTISMO MILITARE
a cura di G. Giostra,
A. Milani e D. Orrù



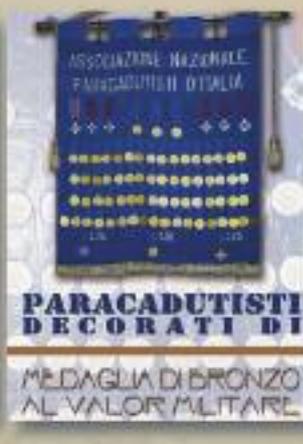
CANNONI NEL DESERTO
di R. Migliavacca



MORIRE PER QUALCOSA
di B. NALDINI



Carlo Francesco Gay IL COMANDANTE
a cura di ANPdI Caserta



COFANETTO "PARACADUTISTI E REPARTI DECORATI"
N. 4 VOLUMI: MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE E ORDINE MILITARE D'ITALIA, MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE,
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE - CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Per ordini e info scrivi a segramm@fastwebnet.it

SEZIONE DI VALLESERIANA COMMEMORAZIONE GIORNO DEL RICORDO



In data 10 febbraio 2018 una delegazione dell'ANPd'I Valleseriana ha organizzato una giornata dedicata ai Martiri delle Foibe ed ai nostri Caduti sul fronte orientale, con partecipazione alla cerimonia presso la foiba di Basovizza, visita al Sacrario di Redipuglia ed intervento su invito alla conferenza sulle foibe organizzata a Gorizia dall'Associazione Nazionale Friuli Venezia Giulia e Dalmazia.

Il "Giorno Del Ricordo", istituito con la Legge 30 marzo 2004, n. 92 è

stato voluto al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine italo-sloveno.

Imponente la partecipazione a Basovizza, numerosi i labari delle Associazioni d'Arma presenti per onorare i caduti nel più grave genocidio ai danni degli italiani perpetrato

da partigiani delle Brigate comuniste "Garibaldi" e da militanti del IX Korpus comandato dal maresciallo Tito, martiri per la maggior parte costituiti da civili innocenti, colpevoli solo di essere ritenuti ostacolo nel processo di annessione dell'Italia all'ex URSS.

Consistente alla cerimonia anche la presenza di numerosi studenti di Istituti Superiori provenienti da tutta l'Italia, accompagnati da Dirigenti scolastici consci del loro ruolo di educatori della storia italiana a 360 gradi.



SEZIONE DI VALLECAMONICA



Domenica 8 aprile, sulla pista Serordine nel comprensorio sciistico Ponte di Legno-Tonale, si è svolta la quinta edizione del "Trofeo Paracadutisti Valle Camonica", gara di slalom gigante organizzata dalla Sezione ANPd'I Vallecamonica. Numerosa la partecipazione degli atleti, dai più esperti, ai dilettanti, dagli over ai giovani, ma soprattutto tanti bambini pieni di entusiasmo e di sana grinta agonistica. Al traguardo un ghiotto rinfresco allestito dai Paracadutisti, attendeva gli atleti. Emozionanti le premiazioni di tutte le categorie che si sono svolte sul terrazzo antistante il vicino ristorante Rododendro, sullo sfondo del podio, a rimarcare lo spirito patriottico, un grande Tricolore, la bandiera dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e come contorno i labari ed i gagliardetti delle numerose associazioni presenti. Palpabile l'emozione dei premiati che hanno ricevuto i trofei direttamente dalle mani delle numerose autorità presenti, Ten. Col. Leonardo Mucciacciaro, il Ten. Col. Massimo Daves, il Cap. Daniele Tissi, la MBVM 1° Mar. Lgt. Inc. Par. Stefano Ruaro, il 1° Mar. Lgt. Riccardo Fogliacco, il Direttore Tecnico della nostra Sezione Par. Tiziano Andreoli e dal nostro socio e Maestro di sci Par. Adriano Faustinelli.



A premiazioni ultimate un piccolo ma composto corteo ha sfilato alla volta del Sacrario Militare, sulle note della "Leggenda del Piave" è stata posata una corona d'alloro, ricordando in silenzio e con riflessione tutti Caduti per la nostra Patria, in tempo di guerra, in tempo di pace e nelle missioni all'estero.

La giornata è poi proseguita con il pranzo conviviale presso il palazzetto dello Sport di Ponte di Legno, bellissima struttura gentilmente concessaci dalla Pro Loco e dal Comune di Ponte di Legno. I bambini presenti si sono divertiti cimentandosi nel piccolo ma suggestivo "percorso ginnico a carattere militare" approntato dai nostri Paracadutisti il giorno prima.

Che di dire ancora, è stata una bella giornata, all'insegna dello sport, dell'amicizia, e dell'aggregazione, doverosamente esprimo la mia riconoscenza a tutti i presenti per la loro vicinanza ricordandogli l'importanza del loro aiuto a queste manifestazioni in quanto linfa vitale per l'attività associativa e stimolo a migliorare nel futuro investendo in nuove iniziative.

Infine, per l'immane lavoro svolto ringrazio tutti i Paracadutisti della Sezione, la Ski Skool Pontedilegno, con i maestri di sci Stefano Ruaro e Adriano Faustinelli per la logistica e l'approntamento del campo di gara, il Nucleo Paracadutisti Alta Valle, il Comune e la Pro loco di Ponte di Legno, il Ten. Col. Daves del comando Truppe Alpine Bolzano, il Mar. Lgt. Riccardo Fogliacco Comandante Base Logistica del Tonale, tutte le autorità militari e civili, le Associazioni d'Arma e gli sponsor che ci hanno supportato.

Vi aspettiamo alla 6ª edizione con importanti novità... Folgore!

**Il Presidente di Sezione
par. Antonello Richini**

SEZIONE DI PORDENONE



Il giorno 7 aprile, presso la scuola ANPd'I di Ferrara, hanno conseguito l'abilitazione al lancio gli allievi del 1° corso di paracadutismo f.d.v. intitolato all'istruttore Vittorio Boer che fu I.P presso la SMIPAR e successivamente presso la nostra sezione.

I partecipanti del corso sono stati Riccardo Spoto e Giacomo Berto,

dalla sezione di Belluno hanno frequentato Federico Faustini, Alessandro Deon, Simone Inserra e Andrea Montico.

Gli allievi del corso, hanno iniziato il corso a fine febbraio; a frequentare il corso insieme agli aspiranti paracadutisti sono stati presenti 4 nostri soci ordinari, Villi Zanin, Caludio Caliman, Giorgio Marchetti e Rudy Pasquato che hanno deciso di riaprire le ali e ricondizionare il loro brevetto conseguito durante il servizio militare nelle aviotruppe.

Tra i paracadutisti ricondizionati c'è da sottolineare la presenza del Sig. Villi Zanin già alpino paracadutista, padre del nostro istruttore Luca, che a 71 anni ha deciso di tornare a indossare il paracadute.

Effettuati i lanci abilitazione e di ricondizionamento a fine giornata, il Vice Presidente della Sezione Carmelo Lazzar ha consegnato l'abilitazione ai neo paracadutisti.

**Il Segretario di Sezione
par. Daniele Ambrogio**

SEZIONE DI ROMA



Il 165° Corso ANPd'I Roma, intitolato al Ten. Col. guastatore paracadutista Alessandro Zito, ha effettuato i propri lanci abilitando 11 allievi, dopo 9 settimane di adeguato addestramento nella propria "Palestra Folgore".

Con un Caravan C_208 da 9 posti, il 13 e 14 aprile scorsi, sono stati eseguiti 33 lanci di abilitazione e 62 di allenamento presso la scuola di paracadutismo di Como, al Campovolo di Reggio Emilia. Meteo favorevole e staff composto da corpo istruttori ed aiuto istruttori che hanno collaborato attivamente nelle attività di indossamento e ripiegamento.

Dalla Sezione di Roma un sentito ringraziamento davvero a tutti per il successo dell'attività, ed un augurio ai neo paracadutisti del 165° Corso.

par. Raffaele Capoferro

SEZIONE DI FIEMME E FASSA RADUNO INVERNALE BAO 3-4 MARZO 2018

Anche quest'anno l'inossidabile maresciallo Gianfranco dal Ben, ci ha



assecondato partecipando al sesto raduno invernale della Batteria Acquisizione Obiettivi del 13° GRACO.

La mattinata del Sabato 3 marzo, saluta l'arrivo scagionato di circa 15 persone, dando inizio così alle operazioni di allestimento bivacco, la costruzione dell'indispensabile truna che ci ospiterà nella notte e la preparazione del rancio.



La giornata continua con i lavori e col giungere della sera, il gruppo si incammina attraverso i boschi della Val Venegia per una marcia in terreno innevato con l'obiettivo di arrivare alla malga omonima per una degna cena finalmente al caldo.

L'alba della domenica ci fa da sveglia e dopo la fugace colazione, ci si incammina costeggiando il Rio Travignolo direzione Valonat, dove attraverso il ponte tibetano da accesso alla valle e alla vecchia baita.

Il ritorno al bivacco, con il rancio di commiato e il doveroso ripristino del paesaggio (cancellazione delle nostre trune e impronte) conclude la nostra rimpatriata, consolidando le nostre amicizie a dimostrazione che lo spirito di corpo è ancora forte anche a distanza di tanti anni.

Ora siamo pronti per la prossima tappa, il vecchio aeroporto di Boscomantico compagno di molte avventure per molti di noi! Vedere nec videri.

**Il Presidente
par. Gianfranco Dal Ben**

SEZIONE DI SANTA LUCIA DI PIAVE

UNA NOSTRA INIZIATIVA - UN SUCCESSO ENTUSIASMANTE



Quasi due anni di intenso lavoro si sono conclusi il 15 Ottobre 2017 con una manifestazione patriottica a Cimadolmo per l'inaugurazione di un "Cippo del Ricordo". Ricordo e conferma



che l'ultima battaglia conclusiva della Prima Grande Guerra è stata sanguinosamente combattuta e vinta nei territori dei Comuni di Ormelle - S.Polo - Vazzola - Mareno di P. - S.Lucia di P. e principalmente nel Comune di Cimadolmo.

Benché siano passati quasi cento anni, con questa iniziativa da noi pensata, coordinata e attuata con altre dieci Associazioni d'Arma, abbiamo voluto fissare sul terreno il ricordo di un fatto d'arme d'importanza mondiale che altrimenti sarebbe scivolato nella totale dimenticanza.

Abbiamo potuto consegnare alla popolazione di Cimadolmo a mezzo del Sindaco Ministeri un'opera d'arte in ferro battuto rappresentante tre soldati (Inglese, fante italiano e bersagliere) a significare il passaggio dell'argine sinistro del Piave delle tre colonne di nostri soldati artefici della battaglia conclusiva della Prima Guerra Mondiale.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi rappresentanti delle Associazioni d'Arma coinvolte nell'organizzazione, anche finanziariamente, e le diverse altre presenti a sostegno (circa 3000 persone), con centinaia di labari, gagliardetti e bandiere. Tutti hanno sfilato in gruppi omogenei come fosse una adunata delle diverse associazioni. La giornata è stata allietata dalla musica di due fanfare (Bersaglieri di Jesolo e Ceggia) e due Corpi musicali (Mareno di Piave e Oderzo).

La presenza di diversi nostri generali in congedo, dell'Assessore Regionale Caner, del Presidente della Provincia di Treviso Marcon, di una ventina di Sindaci, del H. Console Inglese Neil Coward, del T. Col. Elliott Dolan dell'Esercito Americano ha conferito alla manifestazione una grande immagine ed ha confermato ufficialmente la veridicità di quanto abbiamo concretamente evidenziato.

Per completare l'opera dovrebbero essere sostituite le tre targhe stradali da noi poste sull'argine del Piave, dove sono passati i primi fanti il 27/10/1918, con manufatti fissi e ben visibili. Inoltre sarebbe utile una planimetria del paese con indicazioni evidenti dei diversi punti d'interesse per i visitatori italiani e stranieri.

Abbiamo segnalato tutto al Sindaco certi che non verrà persa l'occasione unica del centenario e di tutte le altre manifestazioni patriottiche, in programma dalla primavera prossima, per valorizzare il territorio e gli avvenimenti accaduti.

I sinceri ringraziamenti a tutti i presenti e soprattutto ai paracadutisti arrivati in gran numero. Grazie per la fiducia.

**Il Presidente di Sezione
par. Costantino Modolo**

SEZIONE DI BARLETTA

71ª ASSEMBLEA NAZIONALE

Nella bellissima cornice di Cecina (LI) la Sezione ANPd'I di Barletta ha partecipato con viva soddisfazione ai lavori della 71ª Assemblea Na-



zionale dei Paracadutisti d'Italia.

L'Assemblea da sempre costituisce un appuntamento irrinunciabile e di confronto finalizzato anche allo scambio di informazioni e trasferimento di esperienze che accomuna

no i Presidenti delle varie Sezioni italiane.

A nome mio personale e di quello della Sezione tutta esprimo al Presidente Gen. C. A. Incursore Paracadutista Marco Bertolini ed a tutto il suo Staff i più fervidi auguri di buon lavoro nel fermo convincimento che il prossimo triennio sarà, con il contributo di tutti, ricco di soddisfazioni a beneficio del nostro Sodalizio. Folgore!

UNA GIORNATA ALL'AVIOSUPERFICIE ASD AVIO "FALCONE"

Bellissima giornata di incontro tra Paracadutisti il giorno 6 maggio 2018 presso l'Aviosuperficie ASD Avio "FALCONE" in località Gaudiano di Lavello (PZ) organizzata dal 9° Gruppo Regionale Puglia e Basilicata, (Sezione Paracadutisti di Barletta, Bari, Foggia e Lecce); tra le altre erano presenti altresì le Sezioni di Napoli e di Ancona tutte con Labaro di Sezione.

Un ringraziamento particolare al Gestore della Struttura Angelo Bruno e al suo Staff, al Direttore della Scuola di Paracadutismo di Ancona, Antonio Guzzo che garantirà l'attività aviolancistica e non per ultimo al Segretario Tecnico Nazionale Alberto Benatti che con la sua presenza ha garantito il giusto equilibrio e sobrietà all'incontro ribadendo il gradimento del nostro Presidente Nazionale Gen. C.A. Incursore Paracadutista Marco BERTOLINI affinché il Sud riesca finalmente a dotarsi di una o più Scuole di Paracadutismo al fine di svolgere in piena autonomia l'attività aviolancistica ANPd'I nel Mezzogiorno d'Italia.

Di seguito le date in cui, presso l'Aviosuperficie ASD Avio "FALCONE" in località Gaudiano di Lavello (PZ), verranno effettuati i Lanci: dal 26 al 30 Giugno, dal 16 al 20 Luglio, dal 28 Agosto al 1° Settembre, dal 25 Settembre al 29 Settembre, dal 16 al 20 Ottobre.

Per informazioni sarà possibile contattare direttamente i Presidenti ed Istruttori delle Sezioni di Barletta, Bari, Foggia e Lecce. FOLGORE - NEMBO!

**Il Presidente di Sezione
par. Michele Arcangelo Palmitessa**

SEZIONE DI CATANIA



Il 28 aprile, grazie a condizioni meteo ottimali, il 1° corso FV del 2018 della nostra Sezione, intitolato al Serg. Magg. Par. Micale Salvatore MOVIM ha effettuato i tre lanci di abilitazione completando con successo il percorso iniziato circa due mesi fa. La Scuola di Cagliari/Sardegna con gli IP/DL Mario Sollai, IP/ripiegatore Massimo Piras, D.E. Valentino Deriu, il pilota Giampaolo Agostinelli e tutto lo staff con la professionalità, cordialità e fattiva partecipazione ha permesso questo, in un contesto sereno e gioviale che i nostri ragazzi e IP accompagnatori non potranno dimenticare.

Un ringraziamento ai responsabili e IP della nostra Sezione: Bomparola Giovanni, Daidone Tommaso, Sbezzi Marco, Sorrentino Luigi e Serra Antonio che hanno seguito il corso. Accogliamo con un "Folgore" di benvenuto i nuovi paracadutisti: Alfonso Lavignani, Gabriele Castiglione e Marco Saglimbene.

**Il presidente di Sezione
par. Antonio Conticello**

SEZIONE DI LATINA



Brillantemente concluso con i lanci di abilitazione il 60° corso fdv dell'ANPd'I Latina intitolato a "Umberto Bersani e Antonio Belcastro".

Alle ore 13, minuto più minuto meno, del 28 aprile u.s. Simone Monti capocorso, Vincenzo D'Agnesi, Christian Cestra, Ciro Conte, Francesco Cavallaccio, Fabio Balzano, Antonio Bono e Luca Terracciano, carichi come non mai per la dura prova gagliardamente superata, brindavano felicemente all'agognato traguardo tanto sudato ma alla



fine raggiunto. La splendida giornata, le verdi colline Marchigiane e la Maestosa Cupola del Santuario della Madonna di Loreto, hanno fatto da cornice a tutta l'emozione che immancabilmente ogni volta torna prepotente fino a che l'ultimo degli allievi non rientra alla base a confermare il tutto ok!

Ottima l'organizzazione in zona/lancio. Staff sempre al top sia per la accoglienza che per la diligente gestione degli allievi, sempre messi nella massima condizione di tranquilla serenità, cosa importantissima considerato il delicato momento emotivo dei primi lanci.

Grazie infinite a tutto lo Staff della Scuola di Ancona. Ma non sarei giusto se non rivolgessi un doveroso ringraziamento anche allo Staff di Sezione, a Luca Alonzi D.T e I.P. "anziano" in primis e al giovane, volenteroso aiutante Riccardo Zangrillo per la loro costante pazienza.

Grazie alla Amministrazione Comunale di Pontinia che continua a supportarci con la disponibilità della grande Palestra della Scuola "G. Verga". Un particolarissimo ringraziamento di cuore al Sig. Luciano De Pasquale proprietario del Museo Storico di Piana delle Orme, alla Direzione, al Consulente Artistico dello stesso sig. Fosco Esposito e a tutto il personale sempre disponibile a qualsiasi collaborazione.

Grazie ai ragazzi che hanno creduto in noi ma grazie soprattutto ai loro Genitori per la fiducia accordataci affidandoci i loro figli. Grazie veramente di cuore a tutti.

Il Presidente di Sezione
par. Lodovico Bersani

SEZIONE DI NAPOLI

BREVETTATO IL 124° CORSO "PAR. GIULIO BARTOLI"



Finalmente, dopo un anno circa di inattività didattica dovuta a noti motivi nefasti, l'ANPd'I Napoli ha ripreso i corsi di paracadutismo a fune di vincolo e, dall'8 marzo al 26 aprile 2018, nei locali associativi si è svolto il 124° corso formato dagli allievi Fabio Agnes, Ciro D'Angelo, Lorenzo Iengo, Ciro Migliore e Cesare Villano.

Il summenzionato corso è stato tenuto dal noto IP, nonché Direttore

della Scuola di paracadutismo "ANPd'I Caserta - ZL Capua", Tommaso Ferraiolo, assistito da vari coadiutori partenopei: gli allievi hanno "messo le ali" il giorno 28 aprile 2018, compiendo in modo impeccabile in tale data i tre lanci di abilitazione presso la scuola di paracadutismo "ANPd'I Como - ZL Reggio Emilia".

Il 124° corso è stato intitolato a Giulio Bartoli, paracadutista reduce della II Guerra Mondiale, già presidente onorario dell'ANPd'I Napoli nonché caro e dolce amico di tutti noi, distintosi in vita per la sua signorilità e modi fini di altri tempi.

A tutto lo staff docente vanno i complimenti della sezione intera per questo importante traguardo di ripresa dell'attività tecnico-associativa ed ai nostri neoparacadutisti i migliori auguri affinché, quanto da loro portato a termine, sia solo una tappa di una vita ricca di successi e soddisfazioni.

par. Francesco Lenci

SEZIONE DI ROMA

RAF 2-DAY MARCH 2018



La Sezione di Roma ha partecipato, con una squadra di quattro paracadutisti, all'evento organizzato dalla Royal Air Force, che ha un'associazione, la WARMA, che promuove la marcia sportiva in tutte le sue declinazioni, all'interno della forza armata.

Quest'anno si è tenuta la 38^ edizione presso la Base di Cosford (UK) e l'invito pervenuto dal Group Captain A.J. Baker, comandante della base stessa, ha permesso la partecipazione dei paracadutisti Silvia Pagnotta, Nicola Trusiani, Federico Capasso e Francesco De Mestran-gelo alla "RAF 2-Day March" - da 42 chilometri al giorno- alla quale hanno partecipato ben 116 squadre di nazionalità norvegese, tedesca, belga, olandese oltre naturalmente a quelle britanniche.

La squadra dell'ANPd'I Roma nella sua interezza, ha affrontato in maniera eccellente - e soprattutto sempre compatta- il percorso proposto dall'organizzazione, che quest'anno è stata curata dalla Air Commodore Dawn McCafferty, Comandante dei Cadetti (al centro della foto mentre riceve il crest).

Al seguito della squadra, oltre ai canti di Specialità che li hanno accompagnati, vi era la bandiera della storica "Palestra Folgore" di Via

Eleniana che, dopo l'ultimo ammainabandiera, ha ripreso a sventolare sul territorio inglese e sarà anche presente in tutti gli eventi a venire, a partire dalla Zavorrata del Montello. Forza e sempre avanti!

par. Nicola Trusiani

SEZIONE DI TREVISO

"50° AMARANTO" - RITROVO COMMILITONI
A 50 ANNI DAL SERVIZIO DI LEVA



il legame che unisce i paracadutisti non invecchia; lo scorso 8 maggio commilitoni classe '48 si sono ritrovati in ottima salute accompagnati da mogli, figli e nipoti, per ricordare il servizio militare completato nel '68 al Reparto Comando e Trasmissioni allora a Livorno Caserma Pisacane. La rimpatriata è iniziata in un tipico ristorante toscano con assalto a "fiorentine"; la cena rallegrata da canti ed aneddoti vari è stata completata da una magnifica torta con l'emblema dei paracadutisti offerta dal Colonnello Carlo Marchesi già nostro comandante col grado di Tenente. L'indomani ci siamo recati al Centro Addestramento Paracadutisti di Pisa; la visita guidata dal Tenente Colonnello Leonardo Tarabella, è iniziata con l'Onor Caduti al Monumento al Paracadutista per poi proseguire al Museo per una visita guidata delle sale perfettamente sistemate e sempre arricchite di nuovi oggetti; particolarmente gradito l'intervento del Comandante del Centro Colonnello Alessandro Borghesi che ci ha omaggiati di un intervento sulle gesta dei paracadutisti "dopo l'otto settembre". Dopo la pausa pranzo in cui abbiamo abbondantemente approfittato della pizzeria, la visita è proseguita con la visita ai reparti avio rifornimenti, ai magazzini dei mate-

riali, alla palestra, al "pollaio" e "false carlinghe" ed al reparto ripiegamento ove abbiamo avuto una bella dimostrazione di ripiegamento e di simulazione di apertura del paracadute. La visita si è conclusa con la foto di gruppo al Monumento, e lo scambio dei Crest con il Comandante del Centro cui va il nostro ringraziamento per l'ospitalità avuta nella "casa dei paracadutisti". Folgore!!

Il Presidente di Sezione
par. Francesco Saoner

SEZIONE DI VITERBO

CONSEGNATI GLI ATTESTATI AL 40° CORSO



Il giorno 11 maggio durante un sobrio convivio serale, sono stati consegnati gli attestati ai quattro nuovi paracadutisti del 40° corso della sezione di Viterbo. Francesco Marramiero, Gabriel Schino, Gabriele Mingarelli e Matteo Russo, benvenuti nella gloriosa famiglia dei paracadutisti d'Italia.

IL 41° CORSO INCONTRA IL REDUCE SANTO PELLICCIA



Il 31 maggio presso l'hangar di Crazy Fly in Nettuno, grazie alla sezione ANPd'I di Anzio-Nettuno, nella persona dell'Istruttore Sbardella Michele, gli allievi del 41° corso della sezione di Viterbo, oltre alle lezioni teoriche/pratiche eseguite da Sbardella unitamente con lo Staff coadiutori, hanno potuto conoscere il nostro Santo Pelliccia, egli non ha bisogno di presentazioni. Momenti emozionanti, nessuno di loro si aspettava di trovarsi di fronte a un "ragazzo della Folgore" degli anni '40, poche parole sono bastate per coinvolgere gli allievi che per tutta

la durata delle lezioni esternavano l'entusiasmo e l'Onore di aver toccato con mano un reduce di El Alamein.

**Il Direttore Tecnico
par. Giampiero Monti**

LA SEZIONE SI PRENDE CURA DEL MONUMENTO AL PARACADUTISTA



Il 5 giugno u.s. alcuni paracadutisti della sezione di Viterbo, si sono presi cura del monumento dedicato al paracadutista. A seguito delibera del 2017 del comune di Viterbo, ai paracadutisti di Viterbo è stata data la possibilità di svolgere manutenzioni ordinarie dentro e intorno al monumento ed è proprio questo che i paracadutisti svolgono da un anno. Oggi chi visita Viterbo non può non complimentarsi per la bella presenza del monumento. I paracadutisti ringraziano il comune di Viterbo per la parola mantenuta.

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Bartoletti**

SEZIONE DI BARLETTA

SINERGIA TRA SEZIONI: UN VALORE AGGIUNTO

Abbiamo il piacere di comunicare rispettivamente in qualità di Presidenti delle Sezioni ANPd'I di Barletta e Caltanissetta, che in data 18 Maggio 2018 nei cieli di Reggio Emilia, hanno avuto il Battesimo dell'Aria gli Allievi del 10° e del 24° Corso di Paracadutismo.

La sinergia tra Sezioni non solo accresce e migliora i rapporti tra appartenenti al sodalizio ma costituisce un valore aggiunto che serve a forgiare gli Allievi frequentatori dei corsi e a rinverdire lo Spirito di Corpo di coloro i quali hanno prestato servizio come paracadutisti in Brigata; la Sezione di Barletta e quella di Caltanissetta hanno da tempo iniziato questo percorso volto non solo al principio di collaborazione tra Sezioni, ma più in particolare diretto alla trasmissione di Valori, Ideali e Tradizioni. Di seguito i nominativi degli Allievi brevettati nel 10° Corso (Sez. di Barletta): Carmine Casamassima (già Paracaduti-



sta di leva al 9° Rgt. Par. D'Ass. "Col Moschin" ritornato al Lancio dopo 22 anni), Salvatore Pizzi e Walter Altieri che per l'occasione sono stati accompagnati dai paracadutisti Domenico Francavilla, dai Coadiutori di Sezione Pasquale D'Aulisa e Berardino Sabino e dai paracadutisti provenienti da Corsi precedenti: Franco Raffaele Leone e Raffaele La Torre; sempre gradita la presenza dell'amico par. Angelo Delle Grottaglie della Sezione ANPd'I di Lecce.

Di seguito i nominativi degli Allievi Brevettati nel 24° Corso (Sez. di Caltanissetta): Santo Accorso, Gennaro Simone Binanti, Mattia Di Stefano, Chiara Carlisi, Giuseppe Di Marco accompagnati da paracadutisti provenienti da Corsi precedenti: Daniele Colaiani, Angela Pepe, Giampaolo Bonvissuto, Andrea Milazzo, Aiera Gioele, Samuel Capizzi e Paolo Marotta; presenti anche il Presidente della Sezione Giuseppe Salvo e l'Istruttore di Paracadutismo Andrea Cumia.

Ringraziamo come sempre il personale della Scuola di Paracadutismo di Reggio Emilia per la professionalità e la disponibilità dimostrata in occasione della suddetta attività. Folgore - Nembo!!!

FESTA DELLA REPUBBLICA A RAVARINO



I Paracadutisti Pompeo Francesco Paolo Palmitessa, Raffaele La Torre e Andrea Canfora soci della sezione di Barletta con il Labaro della Se-

zione, hanno partecipato con entusiasmo, il giorno 2 giugno 2018, alla Festa della Repubblica che si è svolta in Ravarino (MO); appuntamento ormai irrinunciabile con l'organizzazione congiunta delle Sezioni Reggiane ed Emiliane, con il coinvolgimento di mezzi militari di ogni tipo e la partecipazione di personale in uniforme storica.

Ringrazio l'amico par. Lorenzo Munaro che in modo infaticabile, coadiuvato dal suo Staff, riesce ad organizzare questa bellissima Manifestazione. Folgore - Nembo!!!

MOMENTI AGGREGATIVI SINONIMO DI ATTACCAMENTO ALLA SPECIALITÀ



I paracadutisti Raffaele La Torre e Andrea Canfora, hanno partecipato con viva soddisfazione, il giorno 27 maggio 2018, alla Cerimonia in Onore dei Caduti del Reggimento "FOLGORE" presso il Cimitero Monumentale del Verano in Roma; come sempre magistralmente organizzata dalla Sezione ANPd'I di Roma.

Questi momenti aggregativi servono per consolidare ancor di più lo spirito di Corpo tra i Paracadutisti di ogni tempo, anche questo è sicuramente

sinonimo di attaccamento alla Specialità e ai fatti d'Arme che MAI devono essere dimenticati. Folgore - Nembo!!!

Il Presidente di Sezione par. Michele Arcangelo Palmitessa

ANPDI CASERTA



CASERTA - Domenica 29 aprile, a Caserta, presso l'Eremo di San Vitaliano, nel Sacrario dedicato alla memoria dei Caduti in missione di pa-



ce, si è svolta la commemorazione dei paracadutisti Massimiliano Randino e Roberto Valente. La proiezione di foto, le parole dei convenuti e la presenza dei familiari, hanno reso vivo il ricordo di due soldati caduti nell'adempimento del loro dovere in terra straniera e per opere di bene.

Il militare Randino, fu già commemorato al Sacrario di Casola con le belle parole che il fratello volle rivolgergli, assieme con racconti di una vita vissuta soltanto per poco. Lui ha lasciato parenti e amici, Roberto Valente, invece, con la morte, ha lasciato una persona molto più importante, il piccolo Simone, suo figlio, anch'egli intervenuto al termine della celebrazione eucaristica svoltasi al termine della commemorazione al Sacrario.

Non poteva infatti mancare una celebrazione religiosa per rendere ancora più solenni quei momenti di memoria, perciò don Valentino Pica-zio alle 12:00, come di consueto, ha celebrato la Santa Messa all'interno dell'Eremo di San Vitaliano, alla presenza del Generale di C.A. Rosario Castellano comandante del COMFOP-SUD (Comando Forze Operative Sud), il Gen. di B. par. Giuseppe Faraglia, comandante R.A.V. di Capua, il Ten. Col. Par. Glauco Minervini, Capo Segr. Gen. Comandante COMFOP-SUD, il Cap. CC Andrea Cinus, Comandante della Compagnia CC di Caserta, il Presidente UNUCI Caserta Gen. Ippolito Gassirà, una rappresentanza dell'Ass. Arma Aeronautica Caserta, il Sindaco di Caserta avv. Carlo Marino e l'Assessore Giovanni Del Vecchio, in rappresentanza del sindaco di Cava dei Tirreni. Ad animare la celebrazione eucaristica, la Corale salesiana de "Le voci di Don Bosco" (Direttrice: Soprano Mariagrazia De Luca. Chitarre: Francesco De Luca e Francesco Clardi. Cantori: Rosa Casella, Rosalba Barletta, Giovanni Galleria, Stefania Fecola, Pasquale De Felice, Carmela D'Ambrosio, Nicola Marino). Alla fine della Messa il Presidente della sezione di Caserta dell'Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia, Filippo De Gennaro, ha dato lettura del messaggio di solidarietà del Presidente Nazionale dell'A.N.P.d'I.. "Non posso, purtroppo, partecipare - ha detto il Gen. C. A. Marco Bertolini, Pres. Naz. A.N.P.d'I. - alla cerimonia presso il Sacrario di Caserta. Mi scuso se ricorrerò ad un messaggio stringato per farvi giungere il saluto mio e di tutta l'Ass. Nazionale Paracadutisti in questa meritoria commemorazione. Nel settembre del 2009, presso il Comando di ISAF a Kabul, - dice il Presidente riferendosi ad uno dei teatri di guerra più sconvolgenti per la sua memoria - udii un tonfo sordo che sulle prime confusi con il rumore di una porta che si chiudeva. Era in-

vece, come mi confermò il Colonnello Zizzo, una IDE (una bomba artigianale) che aveva colpito un nostro convoglio al ritorno dall'aeroporto, uccidendo sei paracadutisti (il tenente Antonio Fortunato, 35 anni; il primo caporal maggiore Matteo Mureddu, 26 anni; il primo caporal maggiore Davide Ricchiuto, 26 anni; il primo caporal maggiore Gian Domenico Pistonami, 26 anni; il sergente maggiore Roberto Valente, 37 anni; il primo caporal maggiore Massimiliano Randino). Di questi - ha detto il generale riferendosi ai due citati e commemorati stesso ieri - Valente e Randino erano del mio staff. Appena avuta la notizia mandai il capo della mia scorta a verificare di cosa si trattasse: era il Tenente Romani, che esattamente un anno dopo nella stessa giornata, cadeva nei pressi di Farah durante un'azione contro un gruppo di talebani. Questo - ha continuato il presidente nel suo messaggio - giusto per sottolineare con quale partecipazione personale vivo queste ricorrenze. È giusto quindi commemorare - ha concluso il presidente Bertolini - i caduti di questi ultimi decenni, ragazzi che ricordiamo con nostalgia e che ancora lasciano vuoti incolmabili nelle loro famiglie." Al termine della lettura del messaggio pervenuto dal generale Bertolini, tra la commozione del pubblico e della moglie di Roberto Valente, Stefania Giannattasio e del fratello di Massimiliano Randino, un susulto vittorioso si è udito tra le mura dell'Eremo, era il loro: "Folgore!", grido di coraggio, che spinge ogni singolo Parà ad andare avanti senza "piangersi addosso", consapevole di versare il proprio sangue per la patria e con onore, così come recita la preghiera del paracadutista, letta da Simone Valente alla fine della Santa Messa. "Per Massimiliano Randino - ha detto Giovanni Del Vecchio, assessore alla polizia municipale e all'urbanistica - abbiamo dedicato una strada provinciale che percorre Nocera Superiore (SA). Questo il nostro gesto di comunità per far sentire alla famiglia Randino la nostra vicinanza".

I Presidenti delle Sezioni di Caserta e Napoli
par. Filippo de Gennaro e par. Massimo Castiello

SEZIONE DI FIRENZE



Si è concluso il 1° Corso 2018 di paracadutismo della Sezione ANPd'I Firenze con lanci effettuati nella zona di Loreto.

I nuovi abilitati al lancio sono: Antonino Chirico, Luca Leonardi, Matteo Soldi, Tommaso Melli, Niccolò Lorenzo Cardelli.

Ai neo Paracadutisti le nostre congratulazioni e un caloroso benvenuto nella famiglia!!! Folgore!

L'Istruttore
par. Jacopo Grassi

GINO COMPAGNONI COMPIE 97 ANNI



Il 26 maggio 2018 il "Leone della Folgore" Gino Compagnoni ha compiuto 97 anni. Festeggiato dai paracadutisti della sezione di Brescia, il nostro Leone è ancora in perfetta salute malgrado gli anni e qualche acciaccio di lieve entità e gode ancora di una salute perfetta.

art. par. Urbano Leonardo

La redazione si associa alla Sezione di Brescia e formula all'inossidabile Gino affettuosi auguri.

SEZIONE DI GENOVA

IL 113° CORSO HA MESSO LE ALI



Bellissima giornata, quella del 13 maggio scorso: nei cieli di Reggio Emilia cinque allievi del 113° corso FdV organizzato dalla Sezione di



Genova, Daniele Fornaris, Francesco Parodi, Giovanni Tassano, Andrea Bendinelli e Nunzio Moschetto, hanno conseguito il brevetto di paracadutista dopo un impegnativo periodo di corso.

Nonostante condizioni meteorologiche assai variabili, che hanno costretto gli allievi a lunghe soste in attesa dei decolli, hanno finalmente potuto (e in alcuni casi dovuto) mettere in pratica quanto appreso dal loro istruttore nei diversi tipi di atterraggi effettuati.

A tal proposito vanno fatti tutti i nostri auguri al sesto allievo del corso, Pierluigi Tortorella, che al secondo lancio, nell'atterraggio nell'erba alta, ha subito un infortunio che lo terrà lontano dai lanci per qualche mese, ma che ha manifestato l'intenzione di conseguire appena possibile il tanto agognato brevetto.

I cinque allievi sono stati accompagnati in volo dal loro istruttore Massimo Fadda, che non manca mai di dare il suo esempio ai brevettandi, e da un nutrito gruppo di brevettati, nel segno di una continuità nell'addestramento e dimostrazione che la passione per il paracadutismo non si ferma ai primi tre lanci.

Con l'occasione il Labaro della Sezione di Genova ha effettuato il lancio annuale di mantenimento brevetto portato in volo da un nostro paracadutista.

Il grido "Folgore!!!" ha chiuso per i nostri paracadutisti la bella giornata.

ALESSANDRO BELLIERE PARTE PER LA SESTA AVVENTURA



La mattina del 28 maggio 2018 è cominciata la sesta avventura di Alessandro Bellière, accolto dalle autorità cittadine e dal Labaro della Sezione di Genova.

Il quasi ottantaseienne alpino paracadutista è partito da Genova per il lungo viaggio a piedi che lo condurrà a toccare tutti i capoluoghi di provincia d'Italia, e che si concluderà a Palermo il 24 ottobre, giorno del suo ottantaseiesimo compleanno.

Con l'ausilio di un GPS e con poche cose essenziali in uno zaino a spalla, andrà a compiere la sua notevole impresa atletica accolto e accompagnato dalle varie Sezioni ANPD'I che troverà sul suo cammino. Dopo le varie interviste e riprese televisive del caso, Alessandro si è accomiato da tutti noi, accompagnato dai tonanti "Folgore!! Mai Strac!!".

**Il Presidente di Sezione
par. Alberto Ilengo**

ANPDI PISA 1° CORSO 2018 - BREVETTATI ALCUNI UFFICIALI DELL'ACCADEMIA NAVALE



Il 25 marzo u.s., presso l'aviosuperficie di Ferrara, dopo gli esami per l'ammissione al lancio svolti il 14 marzo, si è concluso il 1° Corso F.V. con il conseguimento del tanto sospirato brevetto da parte dei seguenti Guar-



diamarina: M. Puccini, F.R. Moriconi, D. Florio, G. Russo, F. Scardino. Auguri ai cinque neoparacadutisti! Nella stessa giornata è stato ricondizionato il par. P. Migliorini e purtroppo era assente il Guardiamarina A. Baggjarini perché infortunato durante una partita di rugby.

Dopo circa due mesi di addestramento (in sede e presso il CAPAR) sia tecnico che fisico sotto la guida determinata e qualificata dell'I.P. Oscar John, dei sempre presenti Presidente Sergio Spinabella e D.T. Gianfranco Bertolini e dei coadiutori della Sezione, tutti i sei allievi hanno superato brillantemente l'esame finale tenuto dalla Commissione esaminatrice presieduta dall'I.P. Giuseppe Toschi che successivamente nella giornata dei Brevetti ha svolto anche la funzione di Direttore di Lancio.

Congratulazioni vivissime all'Istruttore ed agli Allievi per l'impegno, la disciplina e competenza dimostrata e riconosciuta anche durante i loro lanci di qualifica dal Direttore della Scuola ANPD'I di Ferrara.

**Il Presidente di Sezione
par. Sergio Spinabella**

SEZIONE DI VALLE SERIANA ULTIMO LANCIO DI MARIKA BERTOCCHI



Il 9 aprile 2018 la giovane paracadutista Marika Bertocchi ha fatto il suo ultimo lancio, a causa di un incidente stradale sulla sua moto, a pochi giorni dal suo 19esimo compleanno.

Marika aveva frequentato il V° corso di paracadutismo nell'anno 2016, conquistando tutti per il suo costante sorriso e la sua voglia di vivere sempre al massimo della velocità, alla ricerca di adrenalina e di nuovi obiettivi sempre più ambiziosi.

Alla mamma Nives, al fratello Cristian ed a tutta la famiglia Bertocchi vanno le nostre più sentite condoglianze.

**Il Presidente di Sezione
par. Alberto Benzoni**

SEZIONE DI BRESCIA LA SEZIONE DI BRESCIA RICORDA IL PAR. LUIGI TEODOLI

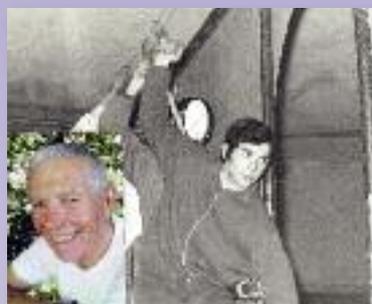


Il 24 novembre 2016 è mancato il paracadutista e pilota Cav. Luigi Tedoldi classe 1935 paracadutista militare 1956-57-58 num. brevetto 5881 selezione a Orvieto e poi allievo a Viterbo, in seguito

furono i primi 300 circa militari ad arrivare alla Gamerra di Pisa ancora con i segni della guerra e all'epoca c.m.p. nella 1^a compagnia Falchi in picchiata, e poi paracadutista sportivo con circa 300 lanci, il sogno che si avvera. Pilota di secondo grado, una vita dedicata al volo con passione smisurata ma, prima di tutto orgogliosamente paracadutista, scultore e artista per passione, il modello costruito interamente a mano in lamiera del mitico C119 nell'aula piloti della 46^a Aero Brigata di Pisa è opera sua. Ci mancherà.

**Il figlio
Emilio Tedoldi**

SEZIONE DI FOGGIA LA SEZIONE DI FOGGIA RICORDA IL PAR. POTITO COLUCCELLI



L'anno scorso in un tragico incidente è andato in quell'angolo di cielo il Paracadutista Potito Coluccelli. Potito è stato prima di tutto un Paracadutista Militare che ha prestato servizio come Volontario nella Brigata Paracadutisti Folgore ed una volta congedatosi è divenuto socio ordinario dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia diventandone poi successivamente per tantissimi anni il Presidente della locale Sezione di Foggia,

la quale sotto la sua guida ha vissuto probabilmente gli anni più belli della sua esistenza, diventando un luogo di aggregazione non solo paracadutistico ma anche scenario di molteplici sane attività sportive e ludiche, da Lui organizzate congiuntamente ai soci di quei tempi, parliamo degli anni che vanno dal 1970 in poi. Nonostante da tempo non frequentava più la Sezione a causa del Suo impegno con lo sport del ciclismo che con dolore ce lo ha portato via, oggi tutti gli storici Paracadutisti foggiani suoi fedelissimi amici, sono orfani di Tito e lo ripiangono. Potremmo scrivere molto su di Lui ma fatta salva la Sua inata propensione allo stare in compagnia e ridere di gusto con gli amici, Lui era pragmatico e concreto, e nel rispetto del Suo carattere poco incline alle chiacchiere inutili, vogliamo tributare all'Uomo ed al Paracadutista la nostra preghiera... Ciao Presidente Tito, Folgoreee!!!

**Il Presidente di Sezione
par. Stefano Canè**

SEZIONE DI TERNI ULTIMO LANCIO DEL FOLGORINO AUGUSTO CONTI



Il giorno 22 aprile è venuto a mancare il folgorino Augusto Conti della Sezione ANPd'i di Terni.

Nato il 30 aprile del 1931 ha prestato servizio nel 1953 presso il centro militare di paracadutismo di Viterbo nella Compagnia Aviorifornimenti.

Siamo nel periodo che segue la fine del secondo conflitto mondiale, caratterizzato da significativi avvenimenti tra i quali la ricostituzione, (non consentita dai trattati di pace) di una unità di paracadutisti in seno alle nostre Forze Armate, in quel di Viterbo, rinata sede storica dei nostri Reparti; è quindi doveroso evidenziare il cli-



ma di guerra fredda, con la cortina di ferro già calata in una Italia tristemente impegnata a dirimere la questione di "Trieste libera". A Viterbo si andavano a ritrovare il fior fiore degli ufficiali e sottufficiali che avevano combattuto in Africa nei ranghi della Folgore. Intenzionati a riportare in vita il ricordo e il culto delle nostre tradizioni, per trasmetterle alle nuove generazioni che stavano arrivando nella città etrusca, pronte e determinate a nuove sfide e riscatti. Ebbene Conti Augusto era tra quei giovani! Quale modo migliore per la sua forte personalità di impiegare il periodo della ferma in un ambito così impegnativo nonché rigenerativo per quella generazione amareggiata dall'esito della guerra?

Il nostro Augusto ha sempre ricordato come la preparazione venisse curata con grande scrupolo e finalizzata alla massima prontezza operativa per la difesa dei nostri confini con la ex Jugoslavia: tanto che fu costretto insieme ai camerati a rimanere allertato in caserma per settimane e settimane. Tra gli addestramenti erano previsti i salti dalla famigerata torre che falciava le aspirazioni di molti allievi, i quali erano costretti a subire l'onta di una totale rasatura in pubblico. Tra i suoi ricordi riemergono altresì i numerosi elogi ricevuti dal suo comandante, l'allora Col. Caforio del quale chiedeva continuamente notizie. Ma ricordava anche la severa punizione comminatagli per aver pestato un sergente ed un poliziotto alla stazione di Spoleto, riconosceva di mancato il saluto, ma di aver dato le dovute scuse, purtroppo non accettate, e sottolineava che la ramanzina tirava troppo per le lunghe ed il tre-

no era in partenza, per cui era stato costretto a porre fine alla questione con una scazzottata. Soluzione 30 gg di cpr. Gli è capitato di porre rimedio ad un brutto episodio di nonnismo per il quale ha tirato fuori un soldato da uno sgabuzzino chiuso a chiave da alcuni paracadutisti anziani con dentro due fumogeni in avanzato stato di accensione, lo scherzo se non fosse stato fermato da Augusto avrebbe potuto avere conseguenze serie.

Chi saliva sulla sua auto poteva notare un consueto basco verde che teneva sempre accanto. Come ultimo indissolubile legame alla sua amata Folgore.

Anche nella vita civile Conti Augusto si è fatto apprezzare per le sue qualità umane e professionali. Ha affrontato gli ultimi anni combattendo il suo male con la stessa dignità e coraggio che ha contraddistinto la sua vita.

Nella messa funebre il parroco ha giustamente fatto questa riflessione "Caro augusto sei sempre sceso dal cielo ed ora unica volta stai facendo il percorso inverso".

**Il Presidente di Sezione
par. Luciano Pucci**



**SEZIONE DI COLLI EUGANEI
ULTIMO LANCIO
DEL PAR. GIANLUCA BERTAZZO**

Il Paracadutista Bertazzo Gianluca classe 1947 dopo lunga malattia il 20 Marzo 2018 ha effettuato il suo ultimo lancio. Ha prestato servizio con il 1° contingente del '67 addestramento alla SMP di Pisa per poi essere destinato a Verona. A lungo iscritto nella Sezione di Chioggia e fratello del nostro iscritto Bertazzo Antonio tessera numero 72.

La sezione Colli Euganei ha partecipato al lutto con la presenza del baro di Sezione

**Il Segretario di Sezione
par. Cava Loris**



DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCHEDELLA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli apodi sottostanti)

Indicare nel riquadro a destra altre organizzazioni con finalità di utilità sociale, di promozione o assistenza sociale o delle associazioni o fondazioni riconosciute che operano nel settore di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997

Cognome e nome del contribuente Mario Rossi		Frazionamento della ricerca quantificata del versamento	
Codice fiscale del contribuente 80143950584		Cognome e nome del beneficiario	
Frazionamento della ricerca versata		Indicare delle attività sociali nelle del numero di esecuzioni da restituire	
IRPEF		IRPEF	
Cassa fiscale di destinazione		Cassa fiscale di destinazione	

Seleziona alle apposite aperture il trattamento di cui beneficiare al fine di aderire al CONI e ai comitati di legge, alla condizione che il versamento sia effettuato in favore della società.

IRPEF

Cassa fiscale di destinazione

Se si è espressa la scelta, è necessario apporre la firma anche nell'apposito riquadro posto in fondo alla pagina.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad indicare i dati personali del beneficiario, se non è tenuto ad indicare i dati personali del beneficiario, se non è tenuto ad indicare i dati personali del beneficiario, se non è tenuto ad indicare i dati personali del beneficiario.

AVVERTENZE: Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate dalla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità indicate.

IRPEF

Mario Rossi

TARIFE ANPD'I 2018

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2018 al 31/12/2018

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00	
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00	
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00	
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00	
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00	

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.R., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00	
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00	
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00	
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00	
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00	
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00	
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00	
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00	
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00	
TDP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00	

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00	
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	430,00	
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	550,00	

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3%

(annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT80E0311114701000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773 019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

